



Comune di Senigallia

**CONTRATTO DI FIUME PER I TERRITORI DEL BACINO
IDROGRAFICO DEI FIUMI MISA E NEVOLA**



**Quadro conoscitivo, Dossier Piani e Programmi
e lineamenti del Documento Strategico
Primo Rapporto Intermedio di Sintesi**

Luglio 2018

"...Tutti i fiumi vanno al mare, eppure il mare non è mai pieno: raggiunta la loro meta, i fiumi riprendono la loro marcia".

Dal libro di Qoelet, Prologo 1.

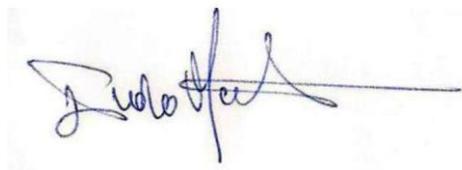
"... Tal volta io mi ho sentito crollare il tetto in sul capo pel gran carico della neve, tal altra, per l'abbondanza delle piogge, la stessa terra, fendendosi, mi si è dileguata di sotto ai piedi; alcune volte mi è bisognato fuggire a tutta lena dai fiumi, che m'inseguivano, come fossi colpevole verso loro di qualche ingiuria".

DIALOGO:

DELLA NATURA E DI UN ISLANDESE

Giacomo Leopardi - Operette morali (1928)

Documento a cura del facilitatore incaricato della gestione del processo di attuazione in collaborazione con la segreteria del Contratto di Fiume per il Misa Nevola (Comune di Senigallia, Capofila)



Adottato dalla Cabina di Regia del Contratto di Fiume in data 2018.

Approvato e condiviso dall' Assemblea del Contratto di Fiume in data 2018

SENIGALLIA LUGLIO 2018

Quadro conoscitivo, Dossier Piani e Programmi e lineamenti del Documento Strategico Primo Rapporto Intermedio di Sintesi

1. PREMESSA

1.1 Generalità

Il presente documento nasce dall' esigenza di concludere la **FASE A** del Programma del percorso per il **Contratto di Fiume Misa Nevola**, manifestata sia in sede di **Cabina di Regia** che di **Assemblea** dai soggetti presenti e firmatari il manifesto d'intenti al fine di avviare la **FASE B** propositiva con la messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi. Tale fase dovrà consentire di discutere le soluzioni progettuali in fieri (**Assetto di Progetto** e altro) , assumere un **Documento Strategico** che definisca lo scenario atteso, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine e che integri, ove necessario a seguito del processo partecipativo attuato, gli obiettivi della pianificazione di distretto/bacino e più in generale di area vasta, con politiche di sviluppo locale del territorio. Un rapida conclusione di questa fase **B** consentirà l'avvio della **FASE C** del programma di lavoro finalizzata alla **Redazione del Programma d' Azione** e di un **Protocollo d'intesa/ Contratto di Fiume** tra gli stakeholders pubblici e privati, da sottoscrivere in forma pubblica almeno per un primo set di interventi a breve-medio termine – finalizzato alla realizzazione azioni strutturali e non strutturali per i quali si sia anche raggiunta l'individuazione delle risorse finanziarie e l'impegno al finanziamento da parte dei soggetti firmatari.

In particolare si intende con questo primo rapporto intermedio

- 1. esporre le conoscenze acquisite a seguito degli incontri effettuati in Assemblea e nei focus dedicati;**
- 2. esporre ed elencare i piani e i programmi rilevanti ai fini degli obiettivi del Contratto di Fiume;**
- 3. indicare i lineamenti su cui basare il documento strategico e i contenuti del programma d' azione;**
- 4. individuare i tavoli di lavoro e i temi da trattare per lo sviluppo del percorso attivato al fine di mettere a sistema le strategie e le progettualità in essere per conseguire una gestione partecipata e condivisa nelle azioni di tutela, corretta gestione delle risorse idriche, valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale delle aree del bacino idrografico del Misa Nevola**

Come è noto i Contratti di Fiume mettono insieme partner privati e pubblici per siglare accordi ed impegni per attuare la prevenzione del dissesto idrogeologico, la manutenzione straordinaria e ordinaria del territorio, l'implementazione del ruolo ambientale dell'agricoltura, la gestione di aree naturali e protette compresi boschi e foreste, la realizzazione di aree produttive ecologiche, il corretto uso del suolo, la tutela integrata dell'ambiente e della qualità delle risorse idriche con la mitigazione del rischio idrogeologico al fine di perseguire nuovi modelli di sviluppo locale, favorendo anche la fruizione degli spazi fluviali per riguadagnare un rapporto più autentico tra le popolazioni rivierasche e il fiume che attraversa i loro territori.

Con l'entrata in vigore della L. 221 del 28/12/2015, c.d. "Collegato Ambientale", dal 2 febbraio 2016 i Contratti di Fiume (CdF), sono inseriti tra gli strumenti attuativi delle politiche di difesa del suolo e delle acque, all' Art. 68 Bis del testo Unico Ambientale DLgs 152/2006, che così recita: " *I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che*

perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree".

2. IL MANIFESTO D'INTENTI DEL CONTRATTO DI FIUME PER IL MISA NEVOLA

A seguito dell'alluvione del maggio 2014 quasi un terzo dell'area abitata di Senigallia e delle sue frazioni è stata sommersa per la rottura degli argini in più punti e a febbraio 2015 nuovamente il territorio è stato a rischio inondazione per un concorso di cause non straordinarie; in ragione anche della storia di frane e alluvioni già vissuta nel passato da molti territori del bacino del Misa Nevola, la popolazione locale è andata sviluppando una sensibilità più attenta a conciliare peculiarità ambientali ed esigenze antropiche. Nell'anno 2014 si sono susseguiti vari incontri e vari convegni che hanno portato, grazie anche alla avvenuta adesione della Regione Marche alla carta nazionale dei Contratti di Fiume (DGR n.1470 del 29-12-2014) alla firma del Manifesto di Intenti " VERSO UN " CONTRATTO DI FIUME" PER I TERRITORI DEL BACINO IDROGRAFICO DEI FIUMI MISA E NEVOLA" (**ALLEGATO 1**) sottoscritto da: Comune di Senigallia , Comune di Corinaldo, Comune di Trecastelli, Comune di Serra d' Conti, Comune di Arcevia, Comune di Barbara, Comune di Ostra, Comune di Ostra Vetere, Regione Marche, Provincia di Ancona, Consorzio Unico di Bonifica Marche, Fidapa, Associazione Confluenze –Italia Nostra, Comitato Vasche località Brugnetto, Coordinamento alluvionati, Legambiente Senigallia, Ordine geologi delle Marche, Agrotecnici, Ordine Ingegneri Ancona, Confartigianato, C.I.A, Confapi, Assindustria, CISL, Senigallia, OFS, Coldiretti, UIL Marche, Sen.Bene Comune, Confindustria, GIO, Circolo Verde Acqua, WWF Marche.

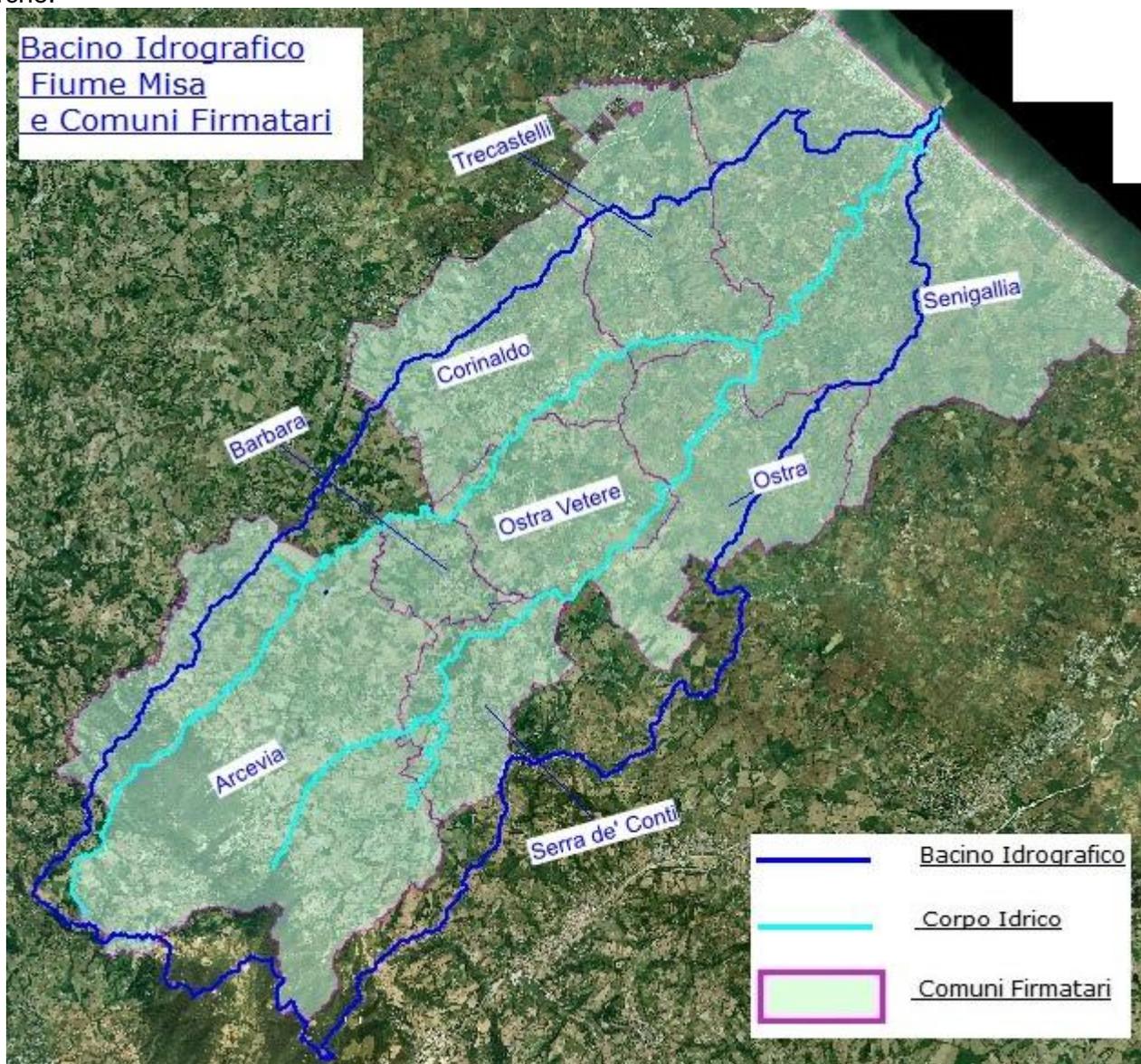


Fig 1 (dal Sito Web Contratti di Fiume della Regione Marche)

La sottoscrizione del **Manifesto** è avvenuta in data **26 marzo 2015**, presso la sala consiliare del Comune di Senigallia. Al Comune di Senigallia è stato assegnato il ruolo di Capofila per il processo di Contratto di Fiume, che per la fattispecie ha costituito una apposita segreteria.

A seguito della firma del Manifesto di intenti, nel giugno 2016 l'Assemblea del Contratto di Fiume ha approvato un **ATTO DI INDIRIZZO (ALLEGATO 2)** cui ha fatto seguito nell'ottobre 2016 l'adozione di un **PROGRAMMA DI LAVOLO (ALLEGATO 3)** comprendente le **FASI A (quadro conoscitivo), B (Tavoli tematici e documento strategico), e C (Programma d'Azione e Protocollo d'Intesa) e L'AGENDA ATTUATIVA DEL PROGRAMMA DI LAVORO (ALLEGATO 4)** approvata nel novembre 2016 che definisce il calendario degli incontri finalizzati alla acquisizione di conoscenze e alla illustrazione dei temi principali per la composizione del quadro conoscitivo.

3. INCONTRI DI ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE AMBIENTALI E SOCIO ECONOMICHE

Sono stati svolti 11 incontri dell'assemblea nel periodo 28 novembre 2016 - 11 novembre 2017, preceduti dall'incontro di approvazione del Piano di lavoro in data 24 ottobre 2016, dei quali esiste una registrazione video consultabile sul sito web del Comune di Senigallia. Sullo stesso sito sono depositati tutti i contributi pervenuti ed esposti nel corso delle riunioni dai vari Relatori invitati a cui si rimanda per una consultazione di dettaglio. In questo documento di sintesi si riporta solo l'elenco delle riunioni effettuate con gli argomenti trattati rinviando al capitolo "Criticità ed Opportunità" un commento sulle tematiche di maggiore rilievo emerse sulla base delle quali programmare i contenuti delle e attività previste nella FASE 2.

<http://www.comune.senigallia.an.it/site/senigallia/live/taxonomy/senigallia/argomenti/ambiente-e-cura-della-citta/tutela-ambientale/index.html>



Si riportano in sequenza gli incontri effettuati con l'indicazione dei relatori

- ✓ Incontro volto a definire l'Area di Competenza Operativa del Contratto di Fiume (*Regione Marche*)

- ✓ Incontro volto all'Inquadramento geologico e geomorfologico e all'Analisi idrologica ed idraulica del bacino idrografico del Misa – Nevola. (*Regione Marche*)
- ✓ Incontro volto a conoscere il tema della qualità delle acque del bacino idrografico del Misa Nevola. (*ARPA Marche*)
- ✓ Incontro volto all' analisi della Foce del Misa - tratto finale in ambito urbano. (*Osservatorio del Misa*)
- ✓ Incontro sul tema delle manutenzione dell' alveo e delle golene e sulla gestione dei corsi d'acqua (*UNI Politecnica marche/Associazione Confluenze/ Consorzio Unico di Bonifica Marche*).
- ✓ Incontro sul tema delle arginature e difese spondali (*Associazione Confluenze/Geologo Dignani*).
- ✓ Incontro sul tema del Piano di Assetto Idrogeologico (*Regione Marche*).
- ✓ Incontro sul tema delle politiche di governo del territorio, uso dei suoli e paesaggio in ambito fluviale del bacino idrografico del Misa – Nevola (*Regione Marche*)
- ✓ Incontro sul tema della componente socio – demografica del bacino idrografico del Misa Nevola. (*FIDAPA*)
- ✓ Incontro sul tema delle questioni agricole – ambientali connesse con il bacino idrografico del Misa – Nevola (*CIA Marche sede di Ancona*).
- ✓ Incontro sul tema della fruizione del bacino Misa/Nevola (*Associazione Confluenze*).

Al fine di agevolare la consultazione delle relazioni effettuate e dei contenuti esposti in SITOGRAFIA si riportano **I LINK ATTIVI** per ogni argomento.

Oltre agli incontri soprarichiamati sono stati anche condotti **UNA SERIE DI FOCUS** in forma di laboratori tematici su alcuni temi rilevanti inerenti le attività di progettazione in atto anche in applicazione della scheda 10 delle linee guida di Italia sicura "Effetti sociali ed economici dell'intervento " che raccomanda quanto segue:

"Sia nella fase di programmazione che in quella di progettazione, sarà fondamentale considerare le interferenze e gli impatti sulla realtà socioeconomica locale, con riferimento all'intero ciclo di vita dell'opera. Si dovrà analizzare la consistenza e la struttura demografica dell'area nelle rispettive dinamiche temporali. L'intervento dovrà facilitare l'incremento della fruibilità dell'area anche attraverso adeguati accorgimenti progettuali. Per gestire adeguatamente la percezione degli impatti sul sistema sociale ed economico è indispensabile un'approfondita fase di ascolto delle istanze del territorio, attraverso processi partecipativi aperti ed inclusivi che consentano la condivisione di intenti, impegni e responsabilità, quali ad esempio quelli relativi allo strumento dei "Contratti di Fiume".

I FOCUS HANNO RIGUARDATO:

- ✓ **La vasca di espansione di Brugnetto Bettolle** con esposizione della situazione a cura della Provincia di Ancona , Ufficio Tecnico, Ing Sbriscia, già ufficio competente in materia;(In data 27 aprile 2016);
- ✓ **Le funzioni e le competenze del Consorzio di Bonifica Marche** a seguito dell'avvenuta individuazione come Ente Attuatore degli interventi da parte delle Regione Marche;(in data 24 maggio 2016);
- ✓ **Lo stato delle progettazioni in essere** a seguito dell'avvenuta consegna dei progetti al Comune da parte del Consorzio avvenuta a febbraio 2017;(in data 6 marzo 2017);
- ✓ **Gli accordi Agroambientali d'area integrati con i Contratti di Fiume** (22 marzo 2017). Di particolare rilievo ai fini del contributo dell'agricoltura alla mitigazione del dissesto idrogeologico in vista degli accordi PSR in materia e ai fini di una agricoltura di qualità multifunzionale;
- ✓ **Lo stato delle progettazioni definitive** riviste e revisionate a distanza di circa un anno dalla prima consegna (febbraio 2017) e approvate con parere idraulico favorevole dei competenti uffici regionali (in data 26 marzo 2018);

Anche per questi FOCUS esiste una video ripresa e una documentazione depositata i cui contenuti sono esposti in SITOGRAFIA nei **LINK ATTIVI** per ogni argomento.

Dai FOCUS effettuati sono emerso scenari contraddittori, conflitti di interesse legittimi e criticità non ancora risolte sulle quali si tornerà in dettaglio nelle FASE 2 del percorso di Contratto di Fiume all'interno dei tavoli tematici preventivati (TAV. Rosso, TAV. Verde, TAV. Arancio) di cui si dirà più avanti.

4. SINTESI GENERALE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE: CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ

4.1 Descrizione sintetica del bacino del Misa: caratteristiche geomorfologiche, idrauliche, ambientali e socio economiche (si è fatto riferimento e si riportano reinterpretati frammenti dai documenti disponibili e in articolare: *Assetto di Progetto della media e bassa valle del Misa elaborato dalla Regione Marche, Autorità di bacino Regionale (marzo 2016) e : Studio per la mitigazione del rischio idrogeologico condotto dal Consorzio di Bonifica delle Marche e dall'Università di Camerino (2017).*

Il bacino del Fiume Misa, da un punto di vista amministrativo, ricade nella Regione Marche interamente ricompreso nella Provincia di Ancona. I comuni presenti nel bacino idrografico del fiume Misa sono complessivamente 19 (Arcevia , Barbara, Belvedere Ostrense, Castelleone di Suasa, Corinaldo,Genga, Mergo, Montecarotto, Monte Porzio, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello Rosora, Sassoferrato, SENIGALLIA, Serra de' Conti Serra, San Quirico, Trecastelli).

L'areale si sviluppa per intero nel bacino marchigiano esterno caratterizzato da direttrici tettoniche che rispecchiano lo stile strutturale dell'Appennino umbro marchigiano. (Vedi *Cartografia geologico-geomorfologica e idrogeologica del bacino idrografico del fiume Misa tratta da "Cartografia geologico-geomorfologica e idrogeologica della Regione Marche alla scala 1:100.000" presente nel volume "L'Ambiente Fisico delle Marche – Geologia – Geomorfologia – Idrogeologia" edito da Regione Marche, Giunta Regionale, 1991).*

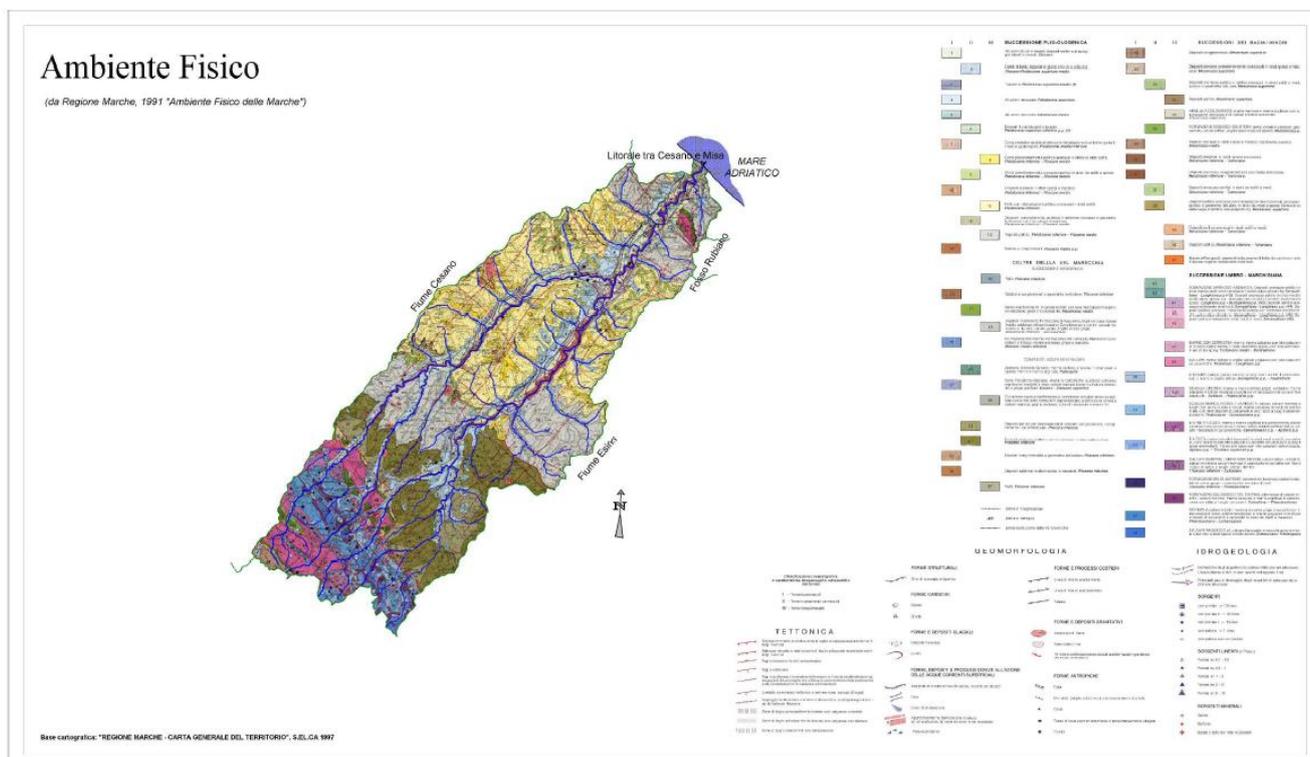


Tavola 1- Cartografia geologico-geomorfologica e idrogeologica del bacino idrografico del fiume Misa (tratta da "Cartografia geologico-geomorfologica e idrogeologica della Regione Marche alla scala 1: 100.000 presente nel volume "L'Ambiente Fisico delle Marche – Geologia – Geomorfologia – Idrogeologia" edito da Regione Marche, Giunta Regionale, 1991)

Il bacino idrografico può essere sinteticamente così descritto:

- area montana: la più occidentale, che comprende i rilievi della dorsale marchigiana, e costituita da un sistema di pieghe e faglie nelle quali affiorano le formazioni cretacee e paleogene della Maiolica, delle Marne a Fuocidi e della serie delle Scaglie, nonché della successione miocenica del Bisciario, dello Schlier, della Formazione Marnoso- Arenacea, della Gessoso-Solfifera e delle Argille a Colombacci. Tale area è caratterizzata da rilievi aspri, con versanti abbastanza ripidi ed incisi dai corsi d'acqua minori ed è costituita dall'allineamento Palazzo-Arcevia-Avacelli;

- area di collina e di pianura alluvionale, dove affiorano le formazioni della successione plio-pleistocenica caratterizzata da argille, argille marnose, argille sabbioso-siltose con intercalazione di arenarie e dai depositi continentali quaternari costituenti i terrazzi alluvionali dal I al IV ordine;

Nella parte terminale del bacino è presente la struttura sinclinalica di Ripe e quella anticlinalica di Scapezzano-Sant'Angelo al cui nucleo affiora la formazione dello Schlier (Regione Marche - P.F. Tutela delle risorse ambientali ed attività estrattive del Servizio Ambiente e Paesaggio e P.F. Difesa del Suolo del Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile, 2008).

4.1.1 Sintesi geo-morfologica

Il bacino idrografico del fiume Misa presenta una forma stretta ed allungata risultando fortemente condizionato dalla direzione delle principali strutture presenti nell'area. Il reticolo idrografico è asimmetrico e gli affluenti di sinistra, che sono quelli maggiormente sviluppati, alimentano principalmente il deflusso idrico presente lungo l'alveo del fiume Misa.

Valli a V strette e profonde caratterizzano la parte più montana del bacino idrografico mentre, sui terreni pelitico-arenacei, le valli si ampliano e, sui versanti, a quote progressivamente crescenti, sono presenti depositi alluvionali terrazzati.

Nell'area le differenti caratteristiche geologico-strutturali presenti hanno creato le condizioni per l'insorgere di differenti tipologie di movimenti franosi, maggiormente evidente nella porzione più occidentale del bacino dove la presenza di litologie calcaree e calcareo marnose ha prodotto versanti caratterizzati da elevate pendenze generando fenomeni franosi classificabili come crolli

e talora come scivolamenti traslazionali guidati dalle alternanze tra litotipi maggiormente calcarei e livelli propriamente marnosi con giaciture disposte a franapoggio.

Nelle restanti porzioni di territorio, a generare i diffusi processi d'instabilità presenti nell'area, sono più le caratteristiche geomeccaniche delle formazioni presenti piuttosto che un'elevata energia di rilievo dei versanti.

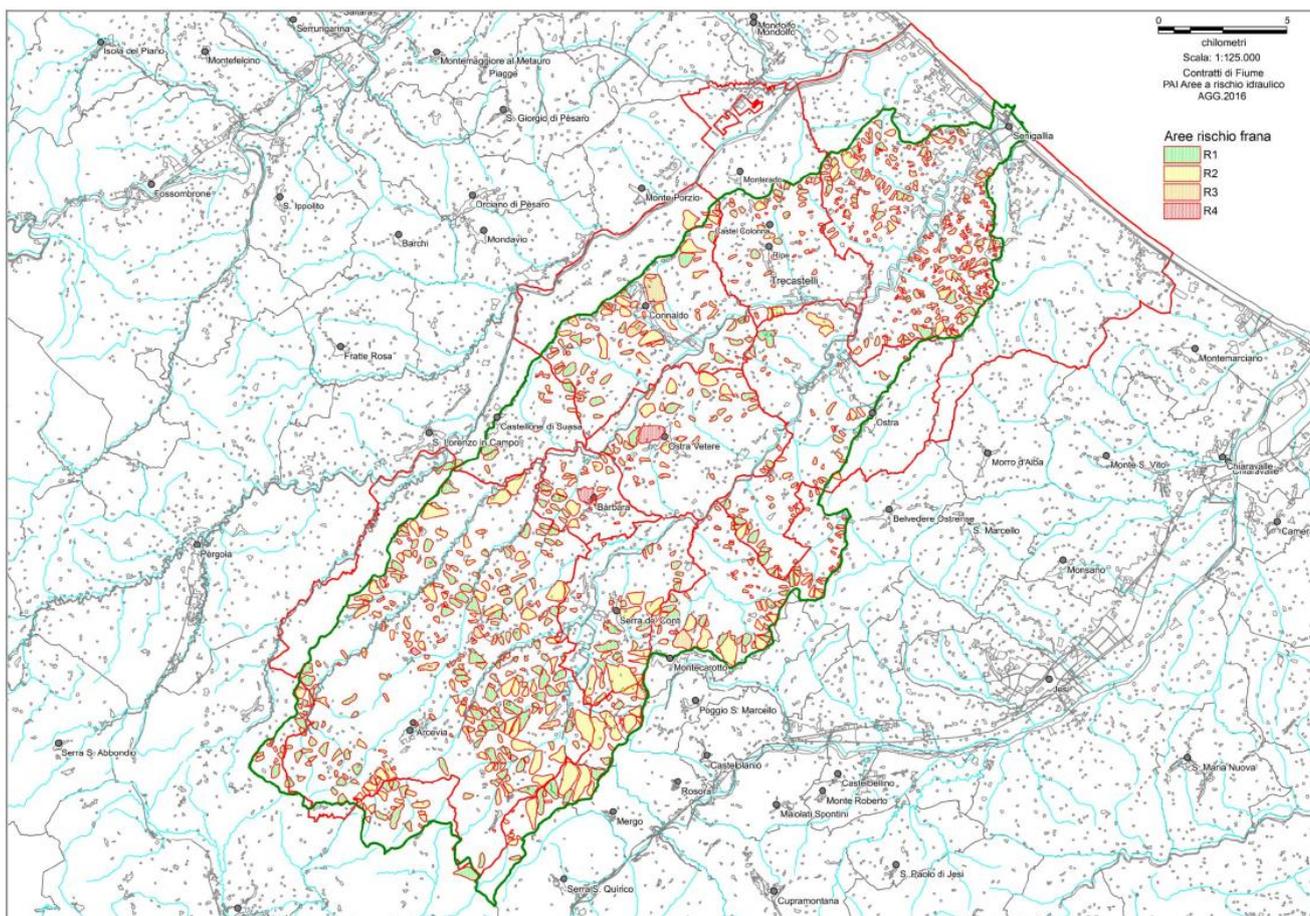
In queste aree, nonostante le basse pendenze dei versanti, date le caratteristiche litologiche delle formazioni affioranti, facilmente erodibili, si sono generate estese coperture eluvio-colluviali che risultano, in condizioni di elevate precipitazioni, fortemente instabili.



Fonte Relazione Dott.ssa Anna Gloria Sordani



Fonte: Relazione Prof Taffetani



Fonte PAI Regione Marche

Di conseguenza, i principali movimenti franosi presenti nella porzione medio-bassa del bacino idrografico del fiume Misa, vanno talora a interessare le sole coltri eluvio-colluviali con processi quali soliflusso, colamenti e scivolamenti traslazionali (e/o rotazionali nella parte alta del movimento franoso). I sopra indicati movimenti franosi interessano talora, le sole coltri eluvio-colluviali ma, spesso, le suddette frane s'innescano all'interno del sottostante substratopelitico e pelitico-arenaceo. Sono presenti, in particolare nella parte media del bacino idrografico, anche frane interferenti con la dinamica degli alvei fluviali del Misa e del Nevola. In maggior numero, sono, al contrario, le frane che interferiscono direttamente con la dinamica fluviale dei corsi d'acqua minori essendo loro stessi, talora, una tra le cause d'innescio dei suddetti fenomeni gravitativi.

Il fiume Misa e il fiume Nevola presentano un alveo fluviale che scorre tra i suoi stessi terrazzi fluviali (depositi fluviali che i suddetti corsi d'acqua hanno lasciato ai loro lati, nel tempo) di diversa ampiezza e diverso ordine con le asimmetrie planimetriche già evidenziate. Da un punto di vista geologico-sedimentologico i terrazzi fluviali, nella porzione mediana del bacino idrografico del Misa, risultano costituiti prevalentemente da ghiaia e ciottoli calcarei.

I depositi fluviali attuali presenti all'interno dell'alveo rispecchiano fondamentalmente quanto già esposto in riferimento depositi terrazzati con la naturale e ovvia differenza che, in alveo, aumenta generalmente la frazione argilloso-sabbiosa. Essendo anche soggetti a una dinamica fluviale attiva, risultano generalmente, rispetto a quelli terrazzati, anche meno cementati e meno stabili.

Nella porzione terminale del bacino idrografico del fiume Misa sono presenti, infine, depositi di spiaggia antica (Olocene) che occupano l'intera fascia costiera per un'ampiezza pari a circa un km. Lungo la fascia costiera mancano quasi completamente gli affioramenti, ad ogni modo, dati di sondaggio e rare osservazioni di superficie, identificano una litologia composta costituita da ghiaie e sabbie variamente associate a limi e argille, con, a luoghi, presenza di livelli torbosi che identificano presumibilmente ambienti lagunari di transizione. Infine, naturalmente, sono anche presenti depositi di spiaggia attuali costituiti da sabbie uniformemente distribuite lungo tutto il litorale.

I corsi fluviali del fiume Misa e del Fiume Nevola presentano un andamento meandriforme mediamente accentuato. In riferimento al tratto terminale del fiume Misa (dalla confluenza con il fiume Nevola sino alla foce) si evidenzia che lo stesso accentua ancor più il suo andamento meandriforme e nel suo alveo attivo aumenta generalmente la frazione argilloso-sabbiosa dei sedimenti.

In merito ai movimenti gravitativi presenti nei versanti, vanno ricordati alcuni fenomeni franosi principali presenti che dalla bibliografia specifica sembrano interessare anche il substrato per spessori complessivi fino ad un massimo di 10-20 metri.

4.1.2 Sintesi idrologico-idraulica

Si riportano ai fini di una sintetica descrizione idrologica idraulico alcune parti estratte dalla relazione dell' " Assetto di Progetto" e anche le considerazioni estratte dalle analisi idrologiche idrauliche effettuate ai fini della progettazione esecutiva dei primi interventi urgenti dal Consorzio di Bonifica delle Marche.

Il Bacino del Fiume Misa ha una superficie di $S=378.64$ Km²

L'asta denominata Misa ha origine a quota 260 m s.m.m. circa;

Nella sezione di chiusura individuata alla foce la quota è di 0 m s.m.m.

L'asta denominata Misa si sviluppa per 45.10 Km con una pendenza totale del 0.46%

L'altezza media del bacino H_m è di 198.28 m s.m.m..

"Nella presente relazione idrologica si intende valutare in linea di massima le portate di picco relative a tempi di ritorno di 50-100-200 anni e stimare i volumi necessari a laminare i picchi di piena in relazione alla portata che presumibilmente è in grado di attraversare in particolar modo il centro della città di Senigallia senza creare alluvionamenti. Tale portata è stimata in prima battuta in circa 240 m³/sec.

Infatti, come indicato nella Relazione Idraulica del "Progetto Definitivo per la realizzazione di Area Agricola di compensazione idraulica in Località Bettolle", le sezioni d'alveo che attraversano il centro di Senigallia sono in grado di smaltire valori di portata compresi tra 270 e 320m³/sec a seconda delle condizioni di manutenzione e soprattutto quota di fondo alveo nel tratto terminale; Tali valori di portata, secondo la Relazione Generale "Convenzione per la consulenza generale e gli studi propedeutici alla difesa idraulica del Fiume Misa" (Prov. di Ancona – UNIPM), vanno ridotti a 200 m³/sec se si vuol garantire un qualche franco di sicurezza dall'intradosso dei ponti che attraversano la città. Si osservi che la piena del 5 Marzo 2015 che non produsse esondazioni significative venne stimata in circa 200 mc/sec e seppur annullando i franchi di sicurezza dall'intradosso dei ponti riuscì a defluire nelle sezioni del centro di Senigallia". **La Relazione idrologica prosegue affermando che** " In termini di Assetto di Progetto, quindi senza considerare nel dettaglio le opere che potrebbero essere realizzate ma ragionando in termini di macrotipologie, risulta evidente che siano necessari diversi interventi per potere mettere in sicurezza il Fiume Misa in particolar modo all'interno dell'abitato di Senigallia e poco a monte dello stesso. In linea di principio l'obiettivo è ridurre il più possibile la portata di picco che attraversa il centro di Senigallia mediante la laminazione e aumentare il più possibile la capacità di deflusso nel tratto cittadino. Risulta di difficile attuazione intervenire sul Fiume Misa all'interno dell'abitato sia per ciò che concerne le sponde sia e soprattutto per ciò che concerne gli attraversamenti, pertanto le opere tendenti ad aumentare la capacità di deflusso consistono in prima battuta nella

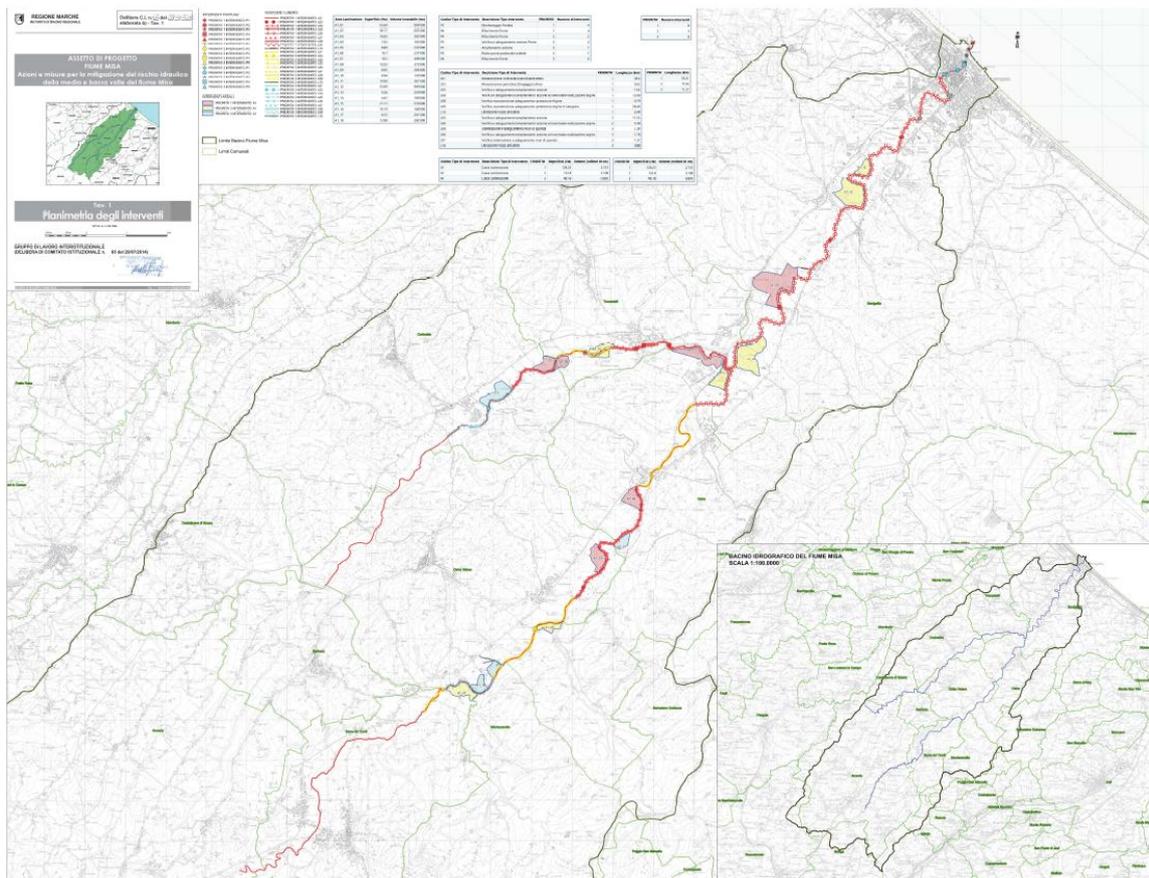
manutenzione ordinaria e straordinario dell'alveo e nel dragaggio della parte terminale ed hanno quindi effetto contenuto sulla capacità di portata. Si ha quindi la necessità di riuscire a laminare, lungo tutto il bacino con opportuna gestione presidiata, circa 7.31 milioni di m³ per arrivare ad una portata transitante nel centro di Senigallia di 240 m³/sec che unita agli interventi di manutenzione e dragaggio garantirebbe il passaggio seppur senza franchi di sicurezza sui ponti.

La laminazione può essere ripartita in 3 tronchi:

- Sul Fiume Nevola circa 2.24 milioni di m³ per arrivare ad una portata uscente di 140 m³/sec
- Sul Fiume Misa a monte della confluenza con il Nevola circa 2.07 milioni di m³ per arrivare ad una portata uscente di 210 m³/sec
- Sul Fiume Misa a valle della confluenza con il Nevola circa 3 milioni di m³ per arrivare ad una portata uscente di 240 m³/sec

Tali interventi vanno connessi con gli interventi di sistemazione di tutti e tre i tronchi per consentire anche a monte dell'abitato il passaggio dei suddetti valori di portata.

A fronte delle scelte proprie delle successive fasi progettuali (preliminare/definitiva/esecutiva), andranno valutati l'effettivo funzionamento in relazione alla gestione delle aree di laminazione ed il conseguente rischio residuo..."



Assetto di progetto: Planimetria degli interventi

Si riportano di seguito alcuni frammenti della relazione idraulica del progetto esecutivo " Sistemazione idraulica del Fiume Misa : opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del corso d'acqua e manutenzione e adeguamento strutturale degli argini " realizzato dal Consorzio di Bonifica Marche, a cui si rimanda per i dettagli, da cui si evince che le portate di progetto, a seguito di calcoli più raffinati con l'ausilio di modelli idraulici avanzati, sono diverse e più cautelative rispetto a quelle preliminari evidenziate nell' Assetto di Progetto. Peraltro questi valori sono stati validati dall' autorità idraulica competente al momento dell'autorizzazione idraulica conseguita dal progetto del Consorzio in fare di approvazione .

1.1.2 PORTATE DELL'ASSETTO DI PROGETTO

Il documento "Assetto di progetto media e bassa valle del Fiume Misa" propone portate diverse per il fiume Misa. In tale documento infatti le portate vengono calcolate con metodi diversi da quelli dello Studio UNICAM e i risultati sono a nostro avviso estremamente cautelativi.

Per tale motivo sono state utilizzate le portate dello Studio UNICAM come portate di riferimento associate ai diversi Tempi di Ritorno, mentre quelle dell'Assetto di Progetto sono state utilizzate nei calcoli come verifiche aggiuntive.

	Q ₅₀ [m ³ /s]	Q ₁₀₀ [m ³ /s]	Q ₂₀₀ [m ³ /s]
FOCE FIUME MISA	505.12	540.86	590.81
FIUME MISA PRIMA DELLA CONFLUENZA	339.57	377.52	412.73
FIUME NEVOLA PRIMA DELLA CONFLUENZA	263.83	280.79	305.66

Tabella 2: Portate Massime al colmo di piena dell'Assetto di progetto

Si riporta in seguito la sintesi dei risultati ottenuti per il bacino idrografico del Fiume Misa dall'analisi sopra descritta in corrispondenza della foce del fiume Misa e della stazione di Bettolelle ed in relazione a diversi tempi di ritorno.

	Q ₅₀ [m ³ /s]	Q ₁₀₀ [m ³ /s]	Q ₂₀₀ [m ³ /s]
FOCE FIUME MISA	280.60	344.50	410.00
BETTOLELLE	232.50	287.00	342.00

Tabella 1 - Portate Massime al Colmo di Piena (Studio Mitigazione del Rischio Idrogeologico_UNICAM)

La modellazione della corrente d'acqua, lungo il percorso del fiume, è stata effettuata per mezzo del software HEC-RAS messo a punto dall'U.S. Army Corps of Engineer. Tale codice di calcolo è uno tra i più diffusi e affidabili e permette di modellare sezione per sezione un tratto di fiume e calcolare le quote dell'acqua in funzione della geometria, della scabrezza e delle condizioni al contorno.

In aggiunta a quanto già fatto nella relazione idraulica del Progetto Definitivo, sono stati modellati diversi scenari evolutivi dell'alveo fluviale. In particolare sono stati presi in considerazione i futuri lavori di:

- realizzazione della cassa di espansione Brugnetto-Bettolelle
- Dragaggio del canale adiacente il porto di Senigallia con due ipotesi
 - Dragaggio fino a -2.0 m
 - Dragaggio fino a -3.0 m
- Adeguamento del tratto finale del fiume

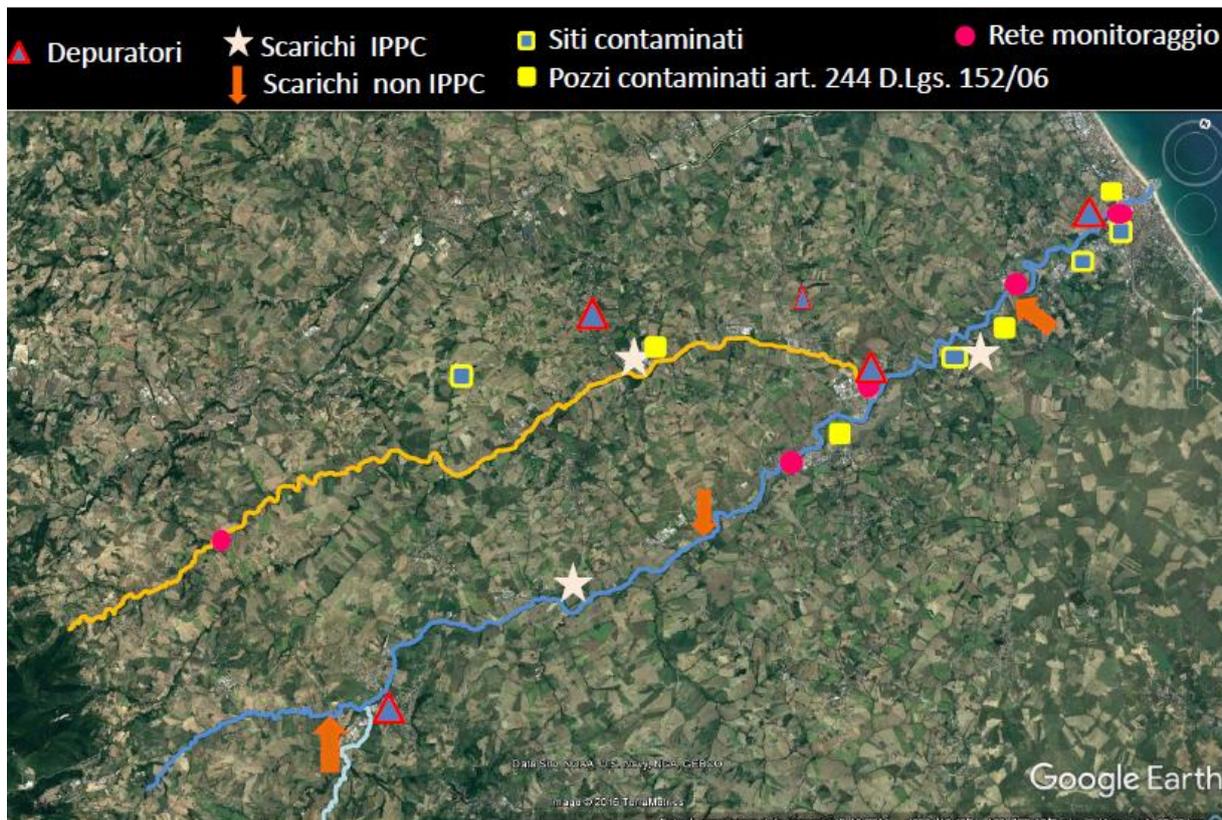
4.1.3 Sintesi aspetti ambientali, naturalistici, paesaggistici e manutentivi

Dal punto di vista naturalistico, ambientale, paesaggistico e manutentivo si fa riferimento alle illustrazioni presentate da ARPA Marche, dalla Regione Marche PF Governo del Territorio e ai contributi portati da alcune associazioni firmatarie il Manifesto e dal Consorzio di Bonifica marche.

ARPA marche ha illustrato, con riferimento alla normativa italiana ed europea lo stato della qualità ambientale del fiume Misa Nevola, così come emerge sulla base delle pressioni esistenti, dei prelievi e delle elaborazioni sui dati di qualità delle acque riferiti alla rete di monitoraggio.



ANALISI delle PRESSIONI

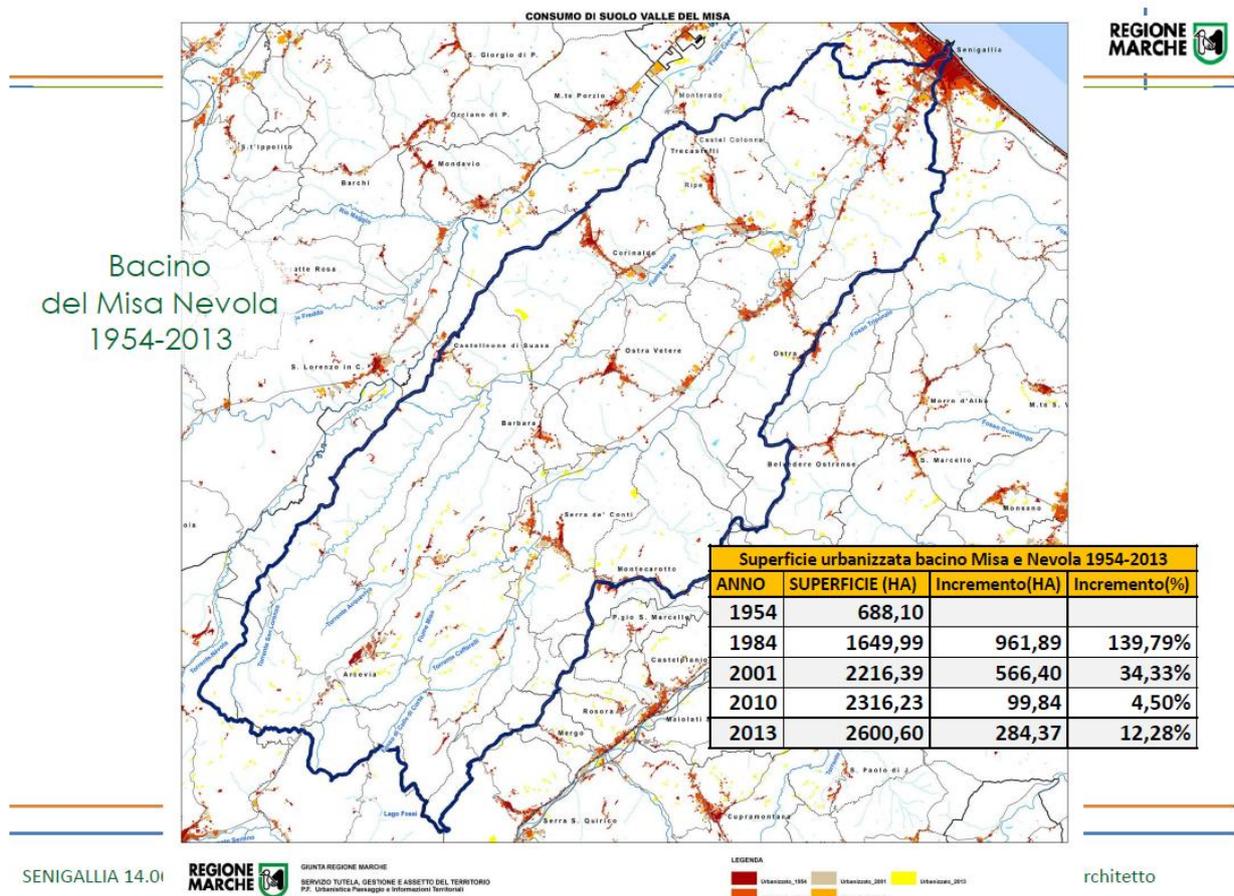


Nei punti di monitoraggio, almeno sino al 2015, lo stato chimico risulta BUONO, mentre da punto di vista ecologico la classificazione va da SCARSO a SUFFICIENTE. Si evidenzia che parte del bacino idrografico è classificato come zona vulnerabile a Nitrati di origine agricola . ARPA Marche così conclude

- Una **BUONA GESTIONE** dei **CORSI D'ACQUA NON DEVE PRESCINDERE DA UNA BUONA CONOSCENZA DEL FUNZIONAMENTO DELL'ECOSISTEMA FIUME**

- Le aste fluviali dei fiumi Misa e Nevola hanno sicuramente problemi di nutrienti
- Il bacino del fiume Nevola presenta sofferenza idrica nel periodo estivo (database degli attingimenti)
- Le fasce di vegetazione perfluviale sono in alcuni tratti molto ristrette; un loro incremento potrebbe giovare sia alla qualità del corpo idrico che ai fenomeni di erosione che interessano le due aste
- Importanza delle fasce di rispetto dell'ambito fluviale in particolare nelle zone a più elevata potenzialità ecologica tutelando così la memoria naturalistica del nostro territorio

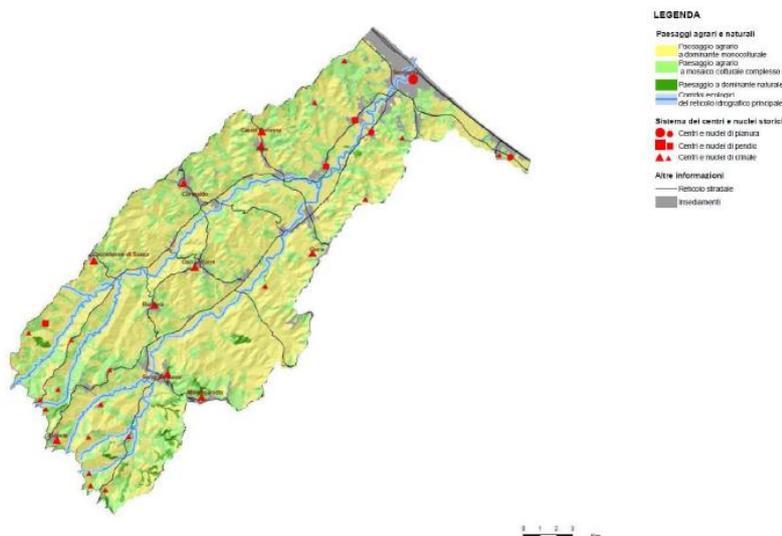
Dal punto di vista paesaggistico , ambientale e territoriale si richiamano alcune parti della relazione conoscitiva sul bacino del Misa effettuata dalla Regione Marche Arch. Achille Bucci cominciando dall'incremento di uso del suolo ben evidenziato nella figura che segue, da cui si evince come il potere drenante dei suoli sia ridotto a vantaggio di una notevole impermeabilizzazione.



Nella stessa relazione vengono riportate le situazioni relative ai piani urbanistici comunali e alle capacità residue di urbanizzazione nonché alcuni esempi di ubicazione "critica" di certe aree produttive. Di grande rilievo è nella suddetta relazione la parte relativa al PAESAGGIO nella sua accezione post Convenzione Europea del Paesaggio che vede Senigallia e la valle del Misa classificata e descritta nell'ambito D1 del documento preliminare per l'adeguamento del piano paesistico ambientale regionale al codice del Paesaggio e alla Convenzione Europea. Si riportano qui senza commenti alcuni stralci significativi e si rimanda al documento originale per i dettagli.

Ambito D1 - Senigallia e la valle del Misa
 PAESAGGI AGRARI-NATURALI E INSEDIAMENTI STORICI

04.1 l'adeguamento dei PPAR



Paesaggi agrari naturali e insediamenti storici

Dal punto di vista del sistema manutentivo si è rilevato che questa attività è stata sostanzialmente assente da diverso tempo sia per questioni connesse alle competenze ad operare e sia per l'assenza e mancata assegnazione di fondi destinati a queste attività.

Le attività manutentive sono state illustrate con riferimento allo stato dei fiumi sia dall' Università Politecnica delle Marche, che da Consorzio di Bonifica delle Marche che dall' associazione Confluenze.

I contributi portati dimostrano l'esistenza di una serie di situazioni di fragilità e di grande criticità che denotano stati di vero e proprio abbandono con crescita inusuale della vegetazione infestante e situazioni dove interventi manutentivi vengono effettuati con tecniche e metodologie a volte non sempre rispettose della qualità paesaggistica dei luoghi ovvero della potenziale fruibilità degli stessi in vista di percorsi naturalistico ecologiche lungo il fiume.

Di notevole interesse risultano alcune attività manutentive condotte dall' Associazione confluenze di cui si riportano alcuni esempi, che dimostrano la possibilità di ricorrere attraverso partenariati pubblico -privati a tali soggetti con economie di scala e di spesa, affidando loro tratti fluviali ovvero tramite adozione degli stessi da parte dei proprietari frontisti.



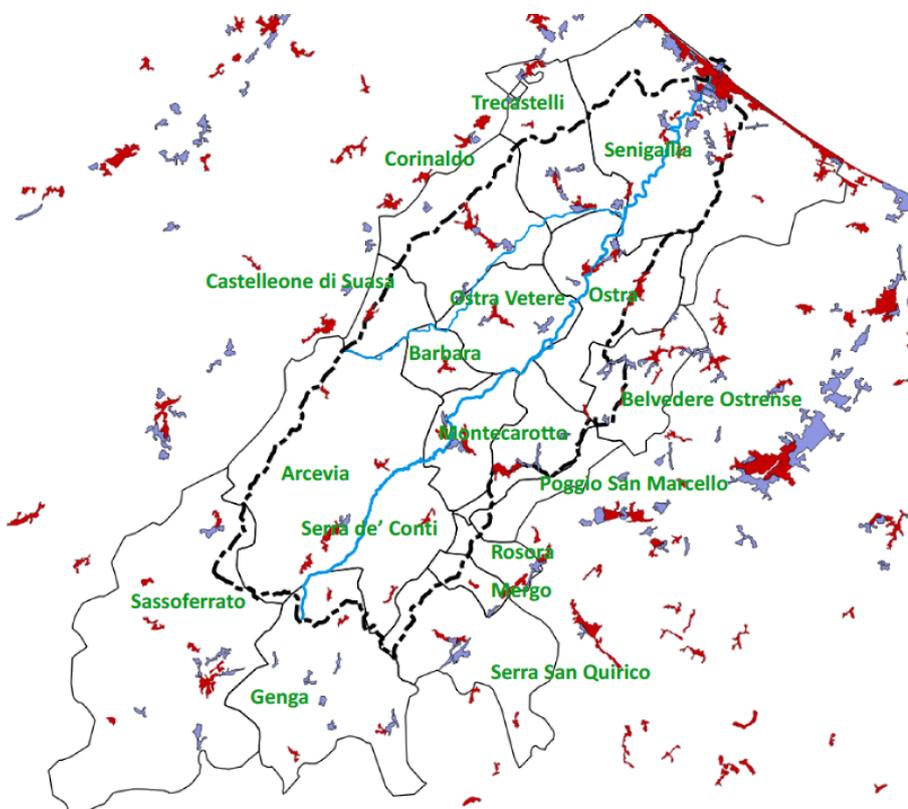
4.1.4 Sintesi caratteri socio demografici ed economici

Ai fini della sintesi socio demografica ed economica ci si avvale di alcune immagini molto significative tratte dalla presentazione di FIDAPA a cura di FEDERICA APPIOTTI dello IUAV di Venezia

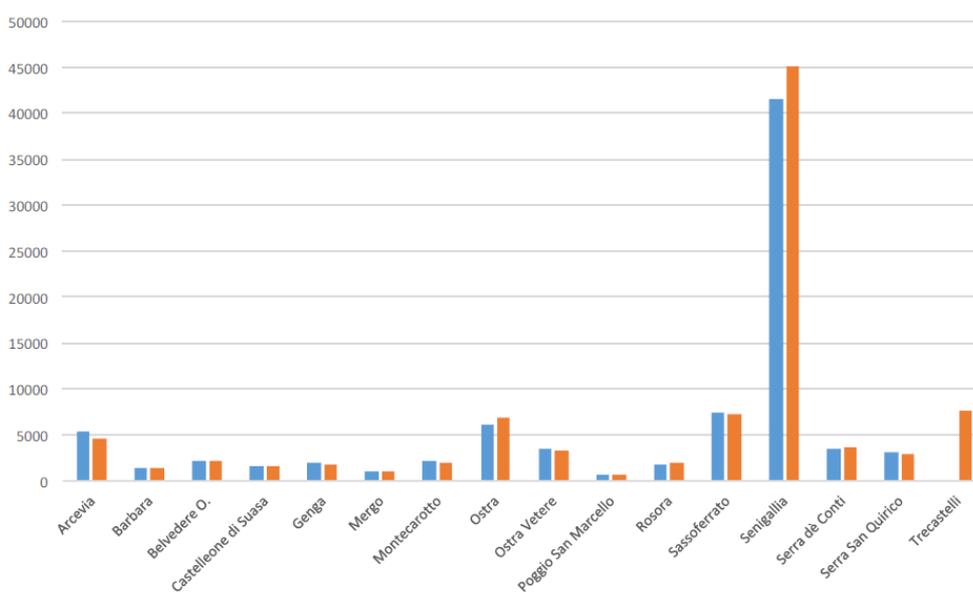
Dati significativi: intero bacino nella Provincia di Ancona con 17 comuni di diversa dimensione vocazione

17 Comuni di dimensione e vocazione diversa

Il 100% del bacino idrografico appartiene alla Provincia di Ancona



Totale Residenti 2002 -2016



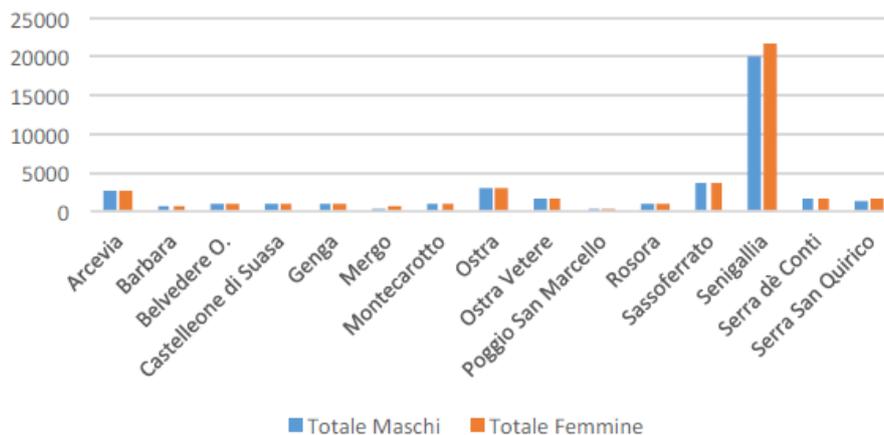
Totale popolazione 2002 (BLU) = 83.204
(stranieri esclusi)

Totale popolazione 2016 (ARANCIO) = 94.108
(stranieri esclusi)

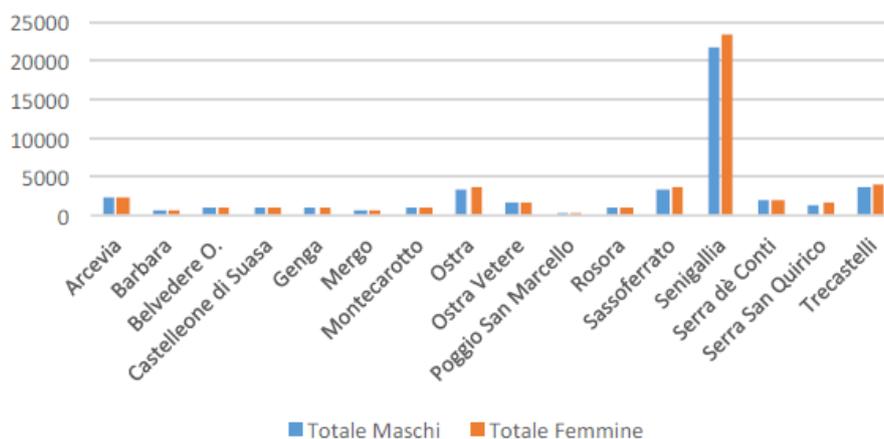
Fonte: ISTAT

La popolazione residente (stranieri esclusi) nel bacino idrografico ha subito un notevole incremento passando dagli 83.204 del 2002 ai 94.108 del 2016 con un significativo balzo in avanti di circa il 13,5%.

Popolazione M/F 2002

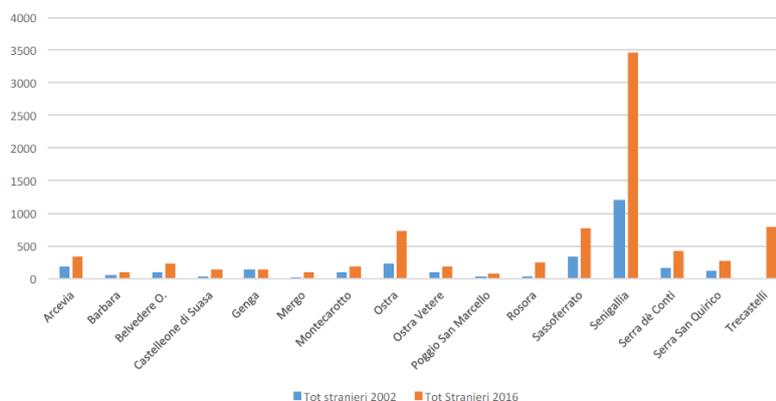


Popolazione M/F 2016



Decisamente molto più elevato è stato l'incremento della popolazione straniera nell'intero bacino con picchi notevoli nei comuni di Senigallia, Ostra, Sassoferrato e Trecastelli. In generale l'età di tutti i residenti è spostata verso età più elevate con prevalenza nei comuni montani e collinari.

Residenti Stranieri 2002 e 2016



Totale stranieri 2002 = 2.893

Totale stranieri 2016 = 8.173

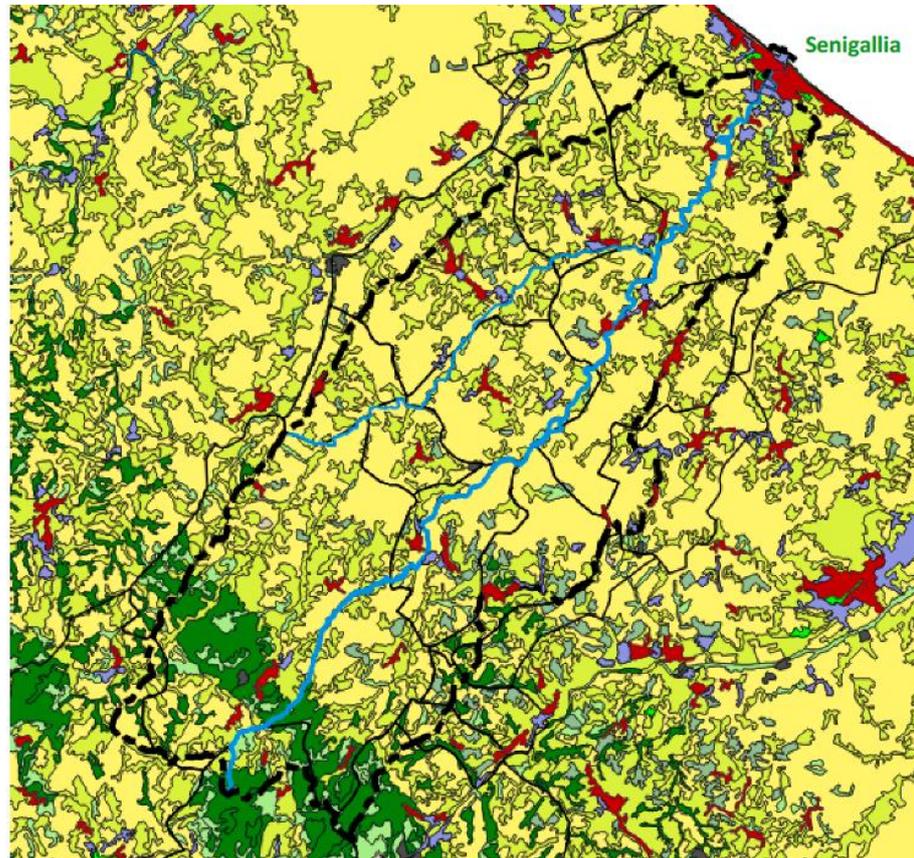
+ 182%
in tutto il bacino

Fonte: ISTAT
<http://demo.istat.it/>

Il territorio del Bacino Idrografico, con riferimento al censimento Corine Land Cover presenta una vocazione agricola .

USO del SUOLO

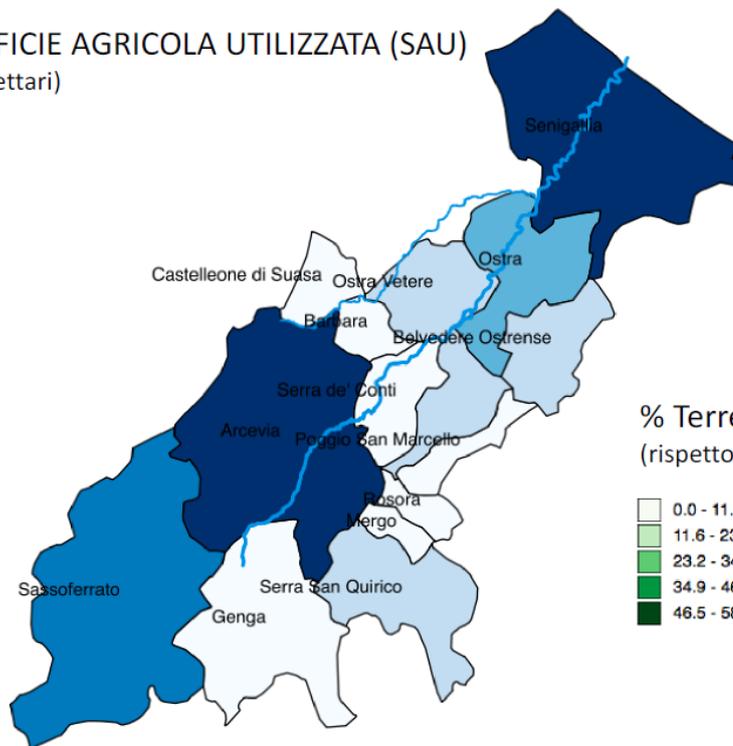
- Aree urbane (rosso)
- Zone industriali (viola)
- Superfici agricole (giallo)
- Aree verdi e boscate (scale di verde)



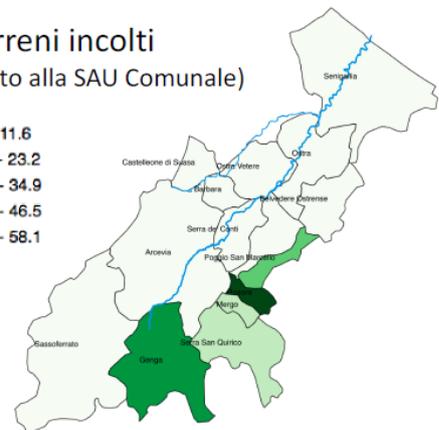
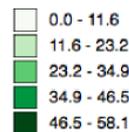
VOCAZIONE AGRICOLA DEL BACINO IDROGRAFICO

Fonte: Corine Land Cover – Copernicus 2012

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) (dato in ettari)



% Terreni incolti (rispetto alla SAU Comunale)

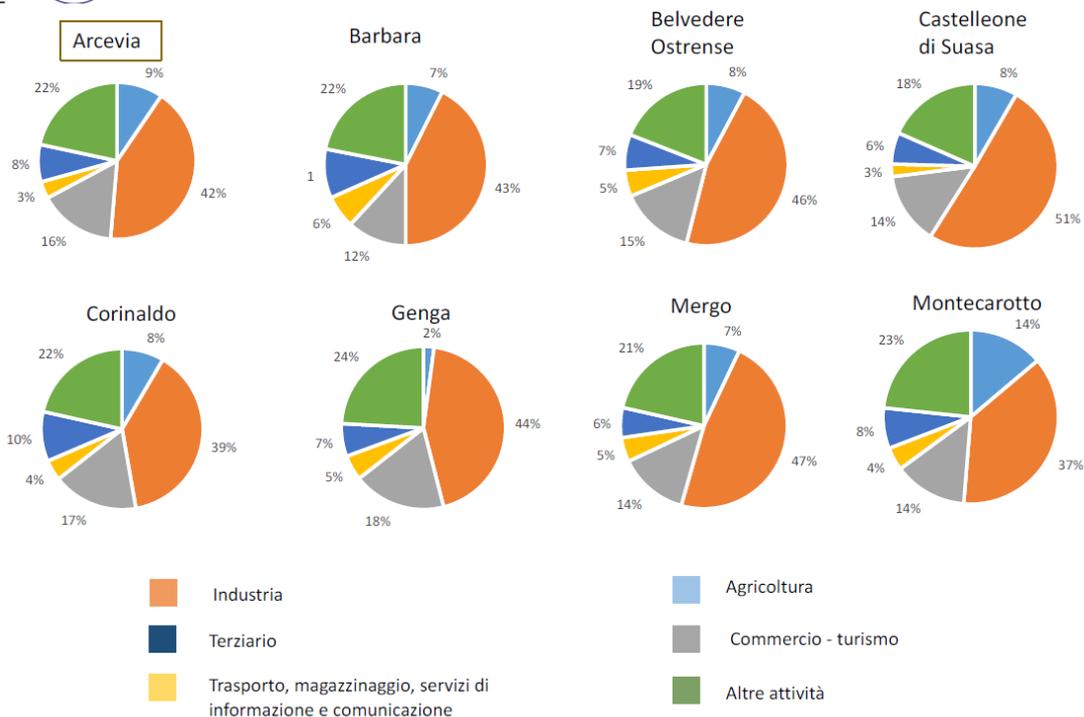


Fonte: Censimento Agricoltura, 2010

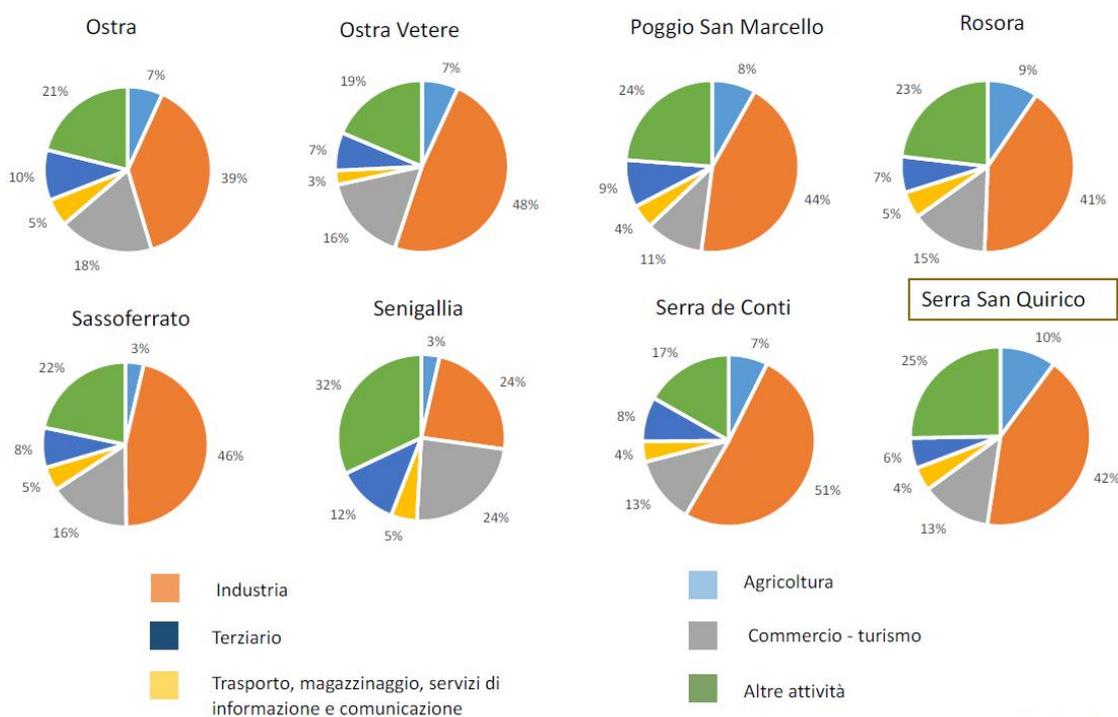
Dal punto di vista economico le tabelle che seguono, sempre tratte dalla Relazione di Federica Appiotti mostrano i settori di impiego prevalente.



IMPIEGATI PER SETTORE



Fonte: ISTAT, 2011



Fonte: ISTAT, 2011

4.1.5 Considerazioni sulle modalità realizzative del quadro conoscitivo

Quasi tutti gli elementi esposti nel presente capitolo fanno riferimento ai documenti illustrati e conservati agli atti del percorso del Contratto di Fiume, ai quali si rimanda per approfondimenti di dettaglio (vedi sitografia e sito web del Comune di Senigallia dedicato al Contratto di Fiume).

4.2 CRITICITA' E OPPORTUNITA'

Il percorso effettuato ha consentito di acquisire e di evidenziare alcune criticità sia di carattere funzionale organizzativo che nel merito di alcuni degli argomenti trattati nei vari incontri effettuati.

Il Contratto di Fiume (Art 68 bis del Codice dell' Ambiente - linea guida del Ministero dell' Ambiente e dell' ISPRA) non ha, per definizione giuridica, lo scopo, quando si affrontano interventi di contrasto al Dissesto Idrogeologico ... di sostituirsi alla progettazione, che deve rispettare e applicare le norme tecniche sulle costruzioni con responsabilità che appartengono al progettista incaricato .. ma in applicazione della scheda 10 della linee guida di #italisicura ha titolo ad essere, come è stato fatto, il luogo di illustrazione delle conoscenze e delle attività progettuali in itinere e soprattutto il luogo di ascolto delle istanze del territorio, un territorio che attraverso i suoi rappresentanti in Assemblea è legittimato ad esprimere valutazioni sugli impatti, anche sociali, degli interventi.

Tuttavia a fronte di valutazioni espresse anche in forma scritta e a richieste di chiarimenti, non sempre si sono avute risposte immediate da parte dei soggetti preposti. Per quanto riguarda la situazione della vasca di laminazione di Brugnetto/Bettolelle, essendo la procedura amministrativa per la sua realizzazione ancora in corso, non si sono potuti avere riscontri tecnici in merito alle richieste di miglioramento e di modifica a suo tempo rappresentate.

Il Contratto di Fiume rappresenta in ogni caso un ponte tra le due sponde del sistema, quello pubblico-istituzionale e quello dell' utente/privato, così come è richiamato al preambolo 14 della Direttiva acque 2000/60/CE che così recita: " il successo della presente direttiva dipende da una stretta collaborazione e da un'azione coerente a livello locale, della Comunità e degli Stati membri, oltre che dall'informazione, dalla consultazione e dalla partecipazione dell'opinione pubblica, compresi gli utenti". Un dialogo quindi e una gestione partecipativa nel campo della gestione delle risorse idriche e dei rischi alluvionali (Direttiva 2007/60/CE) che si rifà alla precedente direttiva acque.

il CdF Misa Nevola non può però restare confinato all'interno di una discussione conflittuale, ancorchè legittima, sugli interventi che si sono progettati e che si progetteranno in attuazione delle risorse rese disponibili, dove il tema della manutenzione del reticolo idrografico rappresenta una esigenza primaria.

Il percorso da proseguire (FASE 2 e FASE 3) delinea una grande opportunità : contribuire con una vision partecipata a scala locale alla copianificazione e coprogettazione, come forma di collaborazione tra Pubblica Amministrazione e Soggetti privati interessati, delle soluzioni da adottare non solo per la gestione del rischio, ma anche per lo sviluppo del territorio fluviale nel bacino idrografico.

Appare quindi quanto mai opportuna una immediata richiesta ai soggetti competenti (**Regione Marche ? - Commissario Straordinario per il dissesto idrogeologico ?**) di illustrare il quadro programmatico delle opere di mitigazione e di prevenzione del rischio idrogeologico che si intendono realizzare nel breve/medio periodo nel bacino del Misa Nevola al fine di configurare una serie di scenari da mettere a sistema unitamente alle altre azioni rivenienti dai tavoli di lavoro previsti, nel previsto Programma d'Azione anche come strumento di governo del territorio.

Altra grande opportunità da conseguire è rappresentata dai bandi del Piano di Sviluppo Locale per un'agricoltura sostenibile e multifunzionale e da quelli del Fondo Sociale Europeo per azioni di formazione e di educazione alla convivenza con i rischi naturali.

5. DOSSIER PIANI E PROGRAMMI RILEVANTI AI FINI DEL CONTRATTO DI FIUME

Si riporta un elenco dei principali piani di interesse per il Contratto di Fiume del Misa Nevola :

- **Piano di Sviluppo Rurale (PSR)**

- Programma operativo regionale FERS
- Programma operativo FSE
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni redatto dall' Autorità di Bacino Competente;
- Piano di Contrasto al dissesto idrogeologico redatto da #italiasicura;
- Rapporto Manutenzione Italia, azioni per italiasicura di ANBI;
- Piano di distretto delle Acque redatto dall' Autorità di Bacino Competente;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche ;
- Anagrafe dei siti inquinati;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI, Frane-Alluvioni), redatto da Autorità di Bacino Marche
- Piano Paesistico Ambientale Regionale (con aggiornamento al Codice Urbani);
- Piano d'Inquadramento Territoriale;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- Piano Regionale delle Attività Estrattive,
- Piano Energetico Ambientale Regionale;
- Piano Regolatore Generale degli Acquedotti;
- Piano di Ambito ottimale per le risorse idriche.
- Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTC della Provincia di Ancona del 2008);
- Strumenti urbanistici locali e relativi strumenti attuativi;
- Progetto LIFE PRIMES con Senigallia sito campione
- Progetto LIFE ADAPT con Senigallia sito campione

PER LA CONSULTAZIONE DI QUESTI DOCUMENTI SI RINVIA ALLA SITOGRAFIA ALLEGATA

6. LINEAMENTI PER IL DOCUMENTO STRATEGICO (FASE 2) E PER IL PROGRAMMA D'AZIONE (FASE 3)

Prima di passare alla descrizione dei lineamenti del documento strategico e del programma d'azione si evidenziano alcuni elementi significati da tenere in evidenza e da monitorare nella loro evoluzione temporale durante lo sviluppo delle FASI 2 e 3.

- ✓ **Avvenuta costituzione** dell'Unione dei Comuni "Terre della Marca Senone" che fa entrare in campo un nuovo e strategico soggetto istituzionale;
- ✓ **Avvenuta apertura dei cantieri** per il rifacimento/consolidamento di lunghi tratti degli argini del Misa di rilevante importanza per la sistemazione idraulica del bacino idrografico;
- ✓ **Annuncio di un quadro "certo"** di cospicui finanziamenti, in corso di spesa o disponibili (stanziati o programmati) che testimonia il contributo dell'azione di sensibilizzazione svolta dal percorso di "Contratto di Fiume" che ha consentito all'amministrazione Comunale attraverso il suo Sindaco, di rappresentare con forza la urgente domanda di difesa dal rischio idraulico alle autorità competenti (Regione, Stato).

Nel seguito si propongono in **TRE ASSI STRATEGICI** le principali istanze (*domanda di sicurezza idraulica idrogeologica .., agricoltura e prodotti locali di qualità, fruizione e sviluppo turistico, ecc.*) sino ad oggi emerse dal processo partecipativo del Contratto di Fiume effettuato. Tali Assi saranno esplicitati in dettaglio nella FASE 2 anche alla luce dello scenario dei "Cambiamenti Climatici" in atto che non si può fare a meno di prendere in considerazione e delle situazioni evolutive inerenti le problematiche di sistemazione idraulica e idrogeologica del bacino.

ASSE 1	Rischi e sicurezza	Tavolo Rosso
ASSE 2	Agricoltura e qualità dell'ambiente	Tavolo Verde
ASSE 3	Fruizione e sviluppo sostenibile	Tavolo Arancio

Gli Assi /Temi Strategici rappresentano i cardini della strategia su cui ci si intende realmente impegnare e che si vuole tutelare, migliorare o valorizzare in un arco temporale medio-lungo. Riflettono le analisi sino ad oggi effettuate del contesto locale, i punti di forza e di debolezza e i settori sui quali ci si intende impegnare con il Contratto di Fiume per il Misa Nevola.

Ogni Asse Strategico, sarà oggetto di un Tavolo di lavoro e verrà articolato per obiettivi specifici o azioni, che rappresentano i passi intermedi sui quali concentrarsi per affrontare le sfide di lungo termine.

Con questa finalità agli obiettivi specifici corrispondono delle possibili Azioni, o classi di Azioni, che esprimono le possibili risposte attraverso le quali poter affrontare le sfide del territorio, da tradurre in interventi da progettare e presentare per la loro attuazione.

Dal dialogo sociale attivato con i lavori dell'Assemblea del Contratto di Fiume , i Focus in forma di laboratori tematici e i Seminari effettuati (Serra de Conti - Alto Bacino idrografico, Gennaio 2018) è emersa una domanda territoriale riferita in particolare a:

- ✓ incrementare una maggiore comunicazione ai cittadini e nelle scuole (moduli didattici a diversi livelli scolastici) della conoscenza del fiume e della sua storia evolutiva e comportamentale con un coinvolgimento anche delle popolazioni rivierasche che vivono il fiume e nel fiume (residenti di prossimità-pescatori ecc.);
- ✓ proseguire la partecipazione pubblica non solo a progettazione eseguite ma anche ex ante sulle soluzioni di mitigazione del rischio idraulico da intraprendere, anche in relazione alla questione dell'altezza dei ponti in ambiente urbano e alla situazione dello sbocco a mare alla foce del Misa;
- ✓ realizzare attività di informazione e di conoscenza del rischio alluvioni e siccità sperimentando modalità di partecipazione attiva da parte dei cittadini anche attraverso la costruzione collettiva di “piani civici di quartiere ” da integrare nei piani comunali di emergenza.
- ✓ valutare la possibile sistemazione dei versanti esistenti nella parte alto collinare del bacino, spesso oggetto di lisciviazione e di fortissimi apporti idrici al fiume in occasione di eventi idrologici eccezionali, nonché delle aree di pianura attraverso un approccio agrotecnico, geologico-ambientale e ecosistemico di riqualificazione e recupero ambientale - paesaggistico per ridurre e contenere gli apporti idrici di queste ampie superfici, con interventi rivegetativi e produttivi mediante agricoltura multifunzionale;
- ✓ verificare la fattibilità giuridica di accordi di partenariato pubblico-privati per favorire la possibilità di un coinvolgimento del modo dell'associazionismo nelle attività di manutenzione ordinaria e ove possibile anche straordinaria dell'alveo del fiume;
- ✓ analizzare il sistema di smaltimento delle acque reflue e delle acque di prima pioggia e dei sistemi di depurazione in relazione sia agli obiettivi di qualità delle acque che ad alluvionamenti connessi al rigurgito dei sistemi fognanti spesso non mantenuti;
- ✓ mettere a punto azioni specifiche anche per gestire la siccità e per il sostegno ai cambiamenti climatici anche in vista dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- ✓ favorire una maggiore conciliazione tra peculiarità ambientali ed esigenze antropiche della cittadinanza attiva per la tutela e lo sviluppo del patrimonio territoriale e ambientale;
- ✓ innescare circuiti comportamentali virtuosi di valorizzazione del patrimonio territoriale, ambientale e agricolo (prodotti di qualità) attraverso la promozione di “attrattori culturali, naturali, agricoli e ambientali”;
- ✓ integrare la funzione di Protezione Civile alla Scala dell' intero Bacino Idrografico del Misa Nevola con un **Centro Operativo Unificato di Bacino**, favorendo al massimo gli interscambi tra i Comuni e le associazioni di volontariato come presidi territoriali, al fine dei tempi di preannuncio dei fenomeni alluvionali e dei picchi di piena.

- ✓ testare e attuare “sistemi di allertamento partecipati” che permettano una rapida diffusione a livello locale delle allerte in situazioni di alluvioni lampo e mareggiate che si sviluppano in tempi rapidissimi.
- ✓ riqualificare e rammendare le previsioni urbanistiche che ancora prevedono occupazione di suolo e aumento di impermeabilizzazione in prossimità del fiume;

IN TERMINI DI POLICY STRATEGICA per l'attuazione di quanto sarà previsto a seguito dei risultati dei tavoli di lavoro ricompresi nel **PROGRAMMA DI AZIONE** finale si evidenzia ancora la necessità di individuare forme atte a favorire:

- ✓ **accordi di partenariato pubblico privato per incrementare la partecipazione privata nella cura e manutenzione del territorio.**
- ✓ l'attuazione a livello regionale dell' **Art.70 e 72 del Collegato ambientale L. 221/215** in materia di **PSEA** (pagamenti **servizi ecosistemici ambientali**)
- ✓ **la GREEN COMMUNITY**, comma 3: vedi norme specifiche;
- ✓ **l'attivazione di meccanismi di premialità nei bandi degli strumenti finanziari e comunitari** (PSR FSE FERS) in presenza di Contratti di Fiume avviati con programmi d'azione approvati consentire l'attuazione degli interventi previsti.

SONO EMERSE ANCHE COME QUESTIONI RILEVANTI:

- ✓ l'attuazione delle **PROGETTUALITÀ INTEGRATE PREVISTE DALL'ART 7 DELLO SBLOCCA ITALIA** attraverso soluzioni condivise nel processo dei Contratti di Fiume;
- ✓ un orientamento degli strumenti di sostegno regionali - bandi - (PSR-POFSE-PORFERS) e dei GAL (PAL o PIL) all'attuazione degli interventi previsti nei processi di Contratto di Fiume per l'attuazione di interventi specifici già condivisi

7. CONSIDERAZIONI FINALI E I MODALITÀ ATTUATIVE DELLA FASE 2 e 3

Grazie al percorso di diagnostica partecipativa sino ad oggi attivato sia con i FOCUS in forma di laboratori tematici che le assemblee partecipate oltre a raccogliere la documentazione esistente inerente la descrizione del bacino idrografico interessato dal contratto di Fiume, si è riusciti ad effettuare un inquadramento delle criticità e delle opportunità e ad attuare una discreta messa in rete e in comunicazione di una serie di stakeholders pubblici e privati, che si sono mostrati abbastanza collaborativi.

La metodologia di lavoro attuata e il materiale documentale raccolto consente ora di attivare i tavoli propositivi di co-pianificazione e di co-progettazione partecipata per garantire, in conformità con la priorità numero 5 della "**dichiarazione di Roma dell' Ottobre 2017**, della conferenza internazionale sull'ACQUA promossa dal Ministero dell'ambiente *"l'effettiva partecipazione della società civile e delle parti interessate ai processi decisionali inerenti la gestione, coinvolgendo anche le popolazioni locali, in particolare le donne e i giovani, per unire le forze di tutti gli attori, compreso il settore privato, per costruire comunità resilienti e strategie condivise. L'accesso alle informazioni, alla formazione e all'educazione ambientale deve essere consolidato in tutto il mondo, in particolare per le popolazioni più svantaggiate o emarginate. In particolare, è necessario avere a disposizione piattaforme di dialogo, quali i comitati o i consigli di bacino, le commissioni locali per l'acqua o i **Contratti di Fiume** o di acquifero".*

Il Contratto di Fiume per il Misa Nevola, grazie al lavoro sino ad effettuato e alla fattiva partecipazione delle istituzioni e delle parti sociali ha assunto ormai la dignità del luogo delle analisi di base e della concertazione sia per le decisioni strategiche da attuare che per la ricerca delle soluzioni di sviluppo, attraverso quel dialogo sociale consigliato nelle linee guida per il contrasto al dissesto di italiasicura, Scheda 10. Effetti sociali ed economici dell'intervento, già ricordato che ricorda come " sia nella fase di programmazione che in quella di progettazione, sarà fondamentale considerare le interferenze e gli impatti sulla realtà socioeconomica locale, con riferimento all'intero ciclo di vita dell'opera. Si dovrà analizzare la consistenza e la struttura demografica dell'area nelle rispettive dinamiche temporali. L'intervento dovrà facilitare l'incremento della fruibilità dell'area anche attraverso adeguati accorgimenti progettuali. Per gestire adeguatamente la percezione degli impatti sul sistema sociale ed economico è indispensabile un'approfondita fase di ascolto delle istanze

*del territorio, attraverso processi partecipativi aperti ed inclusivi che consentano la condivisione di intenti, impegni e responsabilità, quali ad esempio quelli relativi allo **strumento dei "Contratti di fiume"**.*

Quanto sopra in coerenza anche con quanto fu deliberato dalla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati in una risoluzione adottata all'unanimità da tutte le forze politiche in data 15 novembre 2017, in cui impegnava il governo : " *a garantire una efficace informazione al fine di attuare i contratti di fiume collegialmente condivisi nell'ambito di un procedimento partecipato con la collettività, facendo in modo che i dati e le informazioni sui contratti di fiume siano resi accessibili al pubblico, anche a mezzo web; ad avviare percorsi virtuosi e progetti di studio, anche in collaborazione con le università, gli ordini professionali o altri soggetti interessati a vario titolo, al fine di promuovere l'attuazione di interventi innovativi in grado di valorizzare i corsi d'acqua e il territorio circostante, dal punto di vista sociale, didattico, culturale, fruitivo, turistico e paesaggistico, garantendo un concreto presidio e una corretta manutenzione del contesto; ad assumere iniziative per destinare apposite risorse finalizzate a sostenere e diffondere tali processi, selezionati, nell'ambito della pianificazione di bacino e compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, sulla base di criteri di qualità ed efficacia, avvalendosi delle strutture dell'Osservatorio Nazionale e del coordinamento nazionale come costituite; ad assumere iniziative volte a valorizzare nella corresponsione di finanziamenti economici anche il ruolo dei singoli soggetti privati, soprattutto agricoltori, che tramite i contratti di fiume accettano di svolgere attivamente un ruolo di presidio e manutenzione del territorio; ad adottare iniziative per riconoscere apposite premialità per il finanziamento di azioni e progetti previsti dai programmi d'azione dei contratti di fiume, sottoscritti ed ufficializzati, e definiti in stretto raccordo con le misure previste dai piani di gestione di distretto e dai piani di tutela delle acque regionali".*

Il presente documento, a seguito dell'approvazione da parte dell' Assemblea del Contratto di Fiume, costituirà la base per la prosecuzione del dialogo sociale e della gestione partecipativa sull'intero bacino nello sviluppo del percorso di Contratto di Fiume, anche alla luce del bando del GAL Colli Esini che propone un finanziamento per l'effettuazione di studi, analisi, strategie e programmi di azione per completare il percorso del Contratto di Fiume nella zona montana del bacino Misa Nevola appartenente all'area GAL.

L'eventuale adozione dello stesso da parte delle Giunte Municipali dei Comuni sottoscrittori darà maggiore forza all'azione dei soggetti che saranno i protagonisti dei tavoli di lavoro della FASE 2 e 3 del Contratto di Fiume .

Quanto sino ad oggi effettuato può consentire, nell'ambito dei tavoli di lavoro previsti, l'avvio di una serie di progettualità condivise sia di manutenzione preventiva del reticolo fluviale che di manutenzione post operam per la gestione del rischio residuo, nonché di miglioramento della qualità dell' ambiente e della fruizione con sviluppo locale nell' intero bacino compresa l' attuazione di interventi sia strutturali che non strutturali di mitigazione del rischio da parte del soggetto competente, attraverso una fase di ascolto partecipativa e non invasiva.

Si propone di definire i tavoli sopra detti all'atto dell'approvazione del presente documento, al fine di attivarli nel più breve tempo possibile per arrivare (entro fine anno - massimo primavera 2019) alla definizione del PROGRAMMA D'AZIONE (FASE 3).

Il Misa Nevola, da quanto emerso ascoltando le varie voci dell'assemblea del Contratto di Fiume, sembra avere l'esigenza sia di una attualizzazione con aggiornamento dell' Assetto di Progetto (approvato dal Comitato Istituzionale dell' Autorità di bacino Marche che aveva al suo interno previsto e voluto il Contratto di Fiume) non solo per la parte di gestione delle piene e per l'insieme degli interventi previsti, ma anche per le altre previsioni esistenti nello stesso assetto (aspetti inerenti il contributo dell'agricoltura) che di soluzioni e di progetti per lo sviluppo locale, in vista anche dei futuri bandi relativi ai fondi europei.

In ultimo si sottolinea ancora una volta come tema rilevante quello della necessità di accordi di partenariato pubblico-privati per favorire un coinvolgimento del mondo dell'associazionismo, nelle attività di manutenzione ordinaria e ove possibile anche straordinaria dell'alveo del fiume, verificandone la fattibilità giuridica.



SITOGRAFIA

REGIONE MARCHE- CONTRATTI di FIUME	http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Contratti-di-fiume#Contratti-di-Fiume
COMUNE DI SENIGALLIA - Contratto di Fiume	http://www.comune.senigallia.an.it/site/senigallia/liv e/taxonomy/senigallia/argomenti/ambiente-e-cura-della-citta/tutela-ambientale/index.html
CONSORZIO DI BONIFICA MARCHE	https://www.bonificamarche.it/lavori-bandi-e-avvisi/progetti/
PIANO DI SVILUPPO RURALE (PSR)	http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Psr-Marche
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FERS	http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/FESR
PROGRAMMA OPERATIVO FSE	http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/FSE
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni redatto dall' Autorità di Bacino Competente;	http://www.abtevere.it/node/920
Piano di Contrasto al dissesto idrogeologico redatto da #italiasicura;	http://italiasicura.governo.it/site/home/dissesto/piano/documento1041.html
Rapporto Manutenzione Italia, azioni per italiasicura di ANBI;	http://www.anbi.it/evn/eventi/1357-8-rapporto-manutenzione-italia-azioni-per-l-italia-sicura-do
Piano di distretto delle Acque redatto dall' Autorità di Bacino Competente;	http://www.abtevere.it/node/511
Gestione delle emergenze strategia di adattamento al cambiamento climatico;	http://www.camera.it/temiap/2017/09/14/OCD177-3029.pdf
Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche	http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Tutela-delle-acque
Anagrafe dei siti inquinati;	http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Rifiuti-e-inquinamento/Siti-contaminati
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI, Frane-Alluvioni), redatto da Autorità di Bacino Marche	http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Piano-assetto-idrogeologico
ASSETTO di PROGETTO MISA NEVOLA	http://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio Territorio Urbanistica/AdB/PAIMarche/DelCo mlst/allegati/del160325_67_ElaboratoA.pdf

Piano Paesistico Ambientale Regionale (con aggiornamento al Codice Urbani);	http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Paesaggio
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;	http://www.norme.marche.it/Delibere/2015/DGR0034_15.pdf
Piano Regionale delle Attività Estrattive,	http://old.regione.marche.it/IndustriaArtigianatoIstruzioneFormazioneLavoro/PFCaveeminiere/PRAE.aspx
Piano Energetico Ambientale Regionale;	http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Energia/Piano-Energetico-Ambientale-Regionale
Piano Regolatore Generale degli Acquedotti;	http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Tutela-delle-acque/PRA
Piano di Ambito ottimale per le risorse idriche.	http://www.aato2.marche.it/ato2marc/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/470
Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTC della Provincia di Ancona del 2008);	http://www.provincia.ancona.it/Engine/RAServePG.php/P/980810030300/M/980010030372/T/Piano-Territoriale-di-Coordinamento-
Strumenti urbanistici locali e relativi strumenti attuativi;	vedi singoli comuni
Progetto LIFE PRIMES con Senigallia sito campione	http://www.lifeprim.es.eu/index.php/il-progetto/
Progetto LIFE ADAPT con Senigallia sito campione	http://www.lifeseadapt.eu/it/
Dichiarazione di Roma (Conferenza Mondiale Fiumi)	http://www.giornalistinellerba.it/acqua-clima-la-dichiarazione-roma/
Risoluzione Commissione Ambiente Camera dei Deputati sui CdF	http://www.contrattidifiume.it/export/sites/default/it/doc/news/Verbale-Commissione-Ambiente-Camera-15_11_2017-Copia.pdf



BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- ✓ **Contratti di Fiume, Pianificazione Strategica Partecipata dei Bacini Idrografici.** (di Massimo Bastiani) .Dario Flaccovio Editore, marzo 2011;
- ✓ M. Bastiani, E. Martini, G. Pineschi, **River contracts for sustainable development in the Italian context: The Serchio River case study**, in UNWWAP REPORT UNESCO 2015:Water and Soustenaible Developpement;
- ✓ E. Martini, **Il Contratto di Fiume: strumento per la gestione e la riqualificazione dei paesaggi fluviali e delle aree a rischio idrogeologico**; FERRARA, 2012, Remtech: Convegno Ufficiale internazionale;
- ✓ E. Martini, **Stati Generali dei Contratti di Fiume della Regione Marche**, Jesi Gennaio 2018.
- ✓ E Martini, M.Bastiani, **XI Tavolo Nazionale Contratti di Fiume**, Roma Febbraio 2018
- ✓ Provincia di Ancona, IX Settore Tutela dell’Ambiente – Area Rischio Idraulico e Acque Pubbliche. **“Acque pubbliche, norme di riferimento, attuali competenze”**.
- ✓ Centro Funzionale Regione Marche. **“Rapporto d’Evento 2-4 maggio 2014”**, luglio 2014.
- ✓ M. Materazzi, R. D’Onofrio, M. Talia, P. Farabollini, M. Sargolini, M. Trombini **“Studio per la mitigazione del Rischio Idrogeologico”** Consorzio di Bonifica delle Marche, 2016.
- ✓ Provincia di Ancona, Dipartimento III Governo del Territorio **“Bacino idrografico del Fiume Misa, Località Bettlelle, Comune di Senigallia – Realizzazione di area agricola di compensazione idraulica – Relazione Idraulica – Strutture”**, Prof. Dott. Ing. Alessandro Mancinelli, 2009.

ELENCO ALLEGATI

- ✓ **ALEGATO 1 : Manifesto di intenti per il contratto di fiume Misa Nevola**
- ✓ **ALLEGATO 2: Atto di Indirizzo**
- ✓ **ALLEGATO 3: Programma di Lavoro**
- ✓ **ALLEGATO 4: Attuazione del programma di lavoro (Agenda-Struttura Organizzativa)**



ALLEGATO 1

REGIONE MARCHE - PROVINCIA DI ANCONA

SENIGALLIA E COMUNI DELLE

VALLI DEL MISA E DEL NEVOLA

MANIFESTO DI INTENTI

VERSO UN

“ CONTRATTO DI FIUME ”

PER I TERRITORI DEL BACINO IDROGRAFICO DEI FIUMI MISA E NEVOLA

con riferimento alla normativa europea e nazionale in materia e con riferimento
alla D.G.R.Marche n. 1470 del 29.12.2014

26 marzo 2015

MANIFESTO DI INTENTI

· VERSO UN " CONTRATTO DI FIUME" PER I TERRITORI DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME MISA E NEVOLA

Il *Manifesto d'intenti* ha la finalità di dare avvio ad un "Comitato Promotore" funzionale all'attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione di un "Contratto di Fiume".

Il manifesto è frutto di un processo di concertazione avviatosi tra Enti ed attori locali a seguito di un primo incontro che si è tenuto a Senigallia il 16 febbraio 2015; attraverso il presente manifesto si intendono evidenziare le motivazioni dell'approccio al Contratto di Fiume, favorendo il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità ecologica fluviale e prevenzione del rischio attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata.

PREMESSO CHE

- Il fiume Misa nasce nella zona di San Donnino nel Comune di Genga, e dopo circa 48 km, percorrendo il territorio collinare dell'entroterra anconetano in direzione SO-NE sfocia nel mare Adriatico a Senigallia.;
- L'ambito territoriale individuato dal Contratto di Fiume è il bacino idrografico del fiume Misa. Il bacino del fiume Misa si estende complessivamente per circa 383,15 kmq (circa il 4% del territorio regionale). I principali affluenti sono: il fiume Nevola, il torrente Caffarrelli e il Fosso dell'Acquasanta ;
- Il suo unico vero affluente è il F. Nevola, che nasce al confine tra il territorio del comune di Arcevia con quello di Sassoferrato. Dopo aver percorso una decina di chilometri riceve le acque del piccolo torrente Acquaviva tra il territorio di Castelleone di Suasa e quello di Barbara e. confluisce nel fiume Misa , a circa 10 km dalla foce, all'altezza dell'abitato di Brugno di Trecastelli ;
- La popolazione residente al 2001 si attesta sui 71.045 abitanti (4,8% della regione) con una densità abitativa di 174 abitanti per Km², superiore alla media regionale (151 ab/Kmq);
- Le presenze turistiche nel 2001 sono state circa 1.295.249 (8% del totale regionale) ;
- A maggio 2014 quasi un terzo dell'area abitata di Senigallia e delle sue frazioni è stata sommersa per la rottura degli argini in più punti e a febbraio 2015 nuovamente il territorio è stato a rischio inondazione per un concorso di cause non straordinarie;

MANIFESTO DI INTENTI
VERSO UN " CONTRATTO DI FIUME" PER I TERRITORI DEL BACINO IDROGRAFICO DEL
FIUME MISA E NEVOLA

- A luglio 2014 è stato evidenziato dal rilevamento della qualità delle acque fatto da Goletta Verde come in condizioni di elevate piovosità gli scarichi non collettati a monte di Senigallia causano inquinamento del corso d'acqua ;

E CONSIDERATO CHE

- I Contratti di fiume possono essere identificati come processi di programmazione strategica negoziata e partecipata volta a perseguire la tutela, la gestione sostenibile delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico contribuendo allo sviluppo locale. Tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le peculiarità dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza. In un sistema di governance multilivello, dunque, i Contratti di fiume si configurano come processi continui di negoziazione tra le Pubbliche Amministrazioni e i soggetti privati coinvolti a diversi livelli territoriali e si sostanziano in accordi multisettoriali e multiscalari caratterizzati dalla volontarietà e dalla flessibilità tipiche di tali processi decisionali ;

- I contratti di fiume contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alla direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), [GP1] , alle relative direttive figlie, per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e interventi previsti per le suddette direttive ;

- I contratti di fiume contribuiscono a riorientare i contenuti degli strumenti di pianificazione locale e sovraordinata, sempre in conformità con gli obiettivi della normativa ambientale di cui al punto precedente;

- I Contratti di fiume attraverso questi processi di programmazione strategica negoziata si possono identificare percorsi di riqualificazione territoriale capaci di perseguire il cosiddetto "equilibrio delle tre E" (ecologia, equità, economia) ;

- I Contratti di fiume tracciano il percorso per restituire i corsi d'acqua al territorio e il territorio ai corsi d'acqua ;

MANIFESTO DI INTENTI
VERSO UN " CONTRATTO DI FIUME" PER I TERRITORI DEL BACINO IDROGRAFICO DEL
FIUME MISA E NEVOLA

- I Contratti di Fiume stimolano la progettualità dal basso, esigono trasparenza nel processo decisionale e necessitano della corresponsabilità dei sottoscrittori del contratto

- I Contratti di fiume non hanno un termine temporale prefissato, ma restano in essere fino a che rimane viva la volontà di aderire all'accordo da parte degli attori.

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

- nell'ambito territoriale del bacino idrografico Misa-Nevola, si intende sviluppare un Contratto di Fiume da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo, di collaborazione tra amministrazioni e cittadini, loro associazioni o categorie; basato sul principio di sussidiarietà tra istituzioni (Comuni, Comunità Montane, Parchi, Provincia, Regione, Autorità di bacino/distretto, Stato, Unione Europea), anche con modalità che coinvolgano contestualmente più livelli territoriali superando le difficoltà talora indotte dalla frammentarietà delle competenze istituzionali e territoriali;

- le azioni e le strategie integrate potranno trovare realizzazione all'interno del nuovo ciclo di programmazione 2014/2020 (fondi FESR, FSE), del PSR e del progetto per lo sviluppo delle "Aree Interne", in una azione sinergica tra la Regione Marche e gli Enti Locali, finalizzata alla promozione del policentrismo, delle valenze naturali e culturali e degli interventi di manutenzione quali principali opportunità di sviluppo dei territori;

- nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni (Direttiva 2007/60) si possono realizzare interventi che rendano il "bene comune" acqua fruibile alla popolazione locale a cominciare dalle possibilità di accesso al fiume.

- gli obiettivi devono essere perseguiti provvedendo un programma di azioni economicamente e finanziariamente realizzabile, studiando i fabbisogni finanziari delle diverse azioni programmate con attente analisi sul rapporto costi-benefici "

MANIFESTO DI INTENTI
VERSO UN " CONTRATTO DI FIUME" PER I TERRITORI DEL BACINO IDROGRAFICO DEL
FIUME MISA E NEVOLA

CONCORDANO

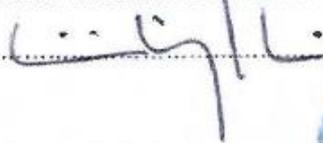
- sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del bacino del fiume Misa-Nevola attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi alla scala dell'intero bacino idrografico;
- sull'importanza del coordinamento tra l'Assetto di Progetto(così come definito dalla norma vigente e già costituito per il bacino idrografico Misa-Nevola), nonché con gli obiettivi strategici in materia della Regione Marche e di conseguenza di comunicare alla Regione l'avvio del processo di Contratto di Fiume del Misa del suo affluente Nevola ;
- sulla necessità di integrare il percorso di Contratto di Fiume con la nuova programmazione dei fondi europei diretti ed indiretti,
- sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Fiume condividendo una metodologia operativa così articolata:
 - Costituzione del Comitato Promotore;
 - Costituzione del Comitato di Fiume;
 - Messa a sistema delle conoscenze comuni e redazione di un Documento Monografico d'Area;
 - Realizzazione di un processo partecipativo;
 - Redazione di un Documento Strategico (lungo-medio termine);
 - Redazione di un Programma d'Azione (breve termine);
 - Sottoscrizione del Contratto di Fiume;
 - Implementazione del Programma d'Azione;
 - Attivazione di un Piano di Monitoraggio
- sull'opportunità di individuare un Ente/Ufficio che provveda a quanto necessario da un punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Manifesto ed ad individuare altresì un soggetto "facilitatore" dei rapporti tra i sottoscrittori del "Contratto di Fiume".

Senigallia 26 marzo 2015

Sala Consiliare del Comune di Senigallia

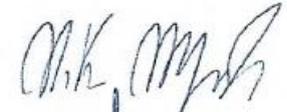
Letto, approvato e sottoscritto:

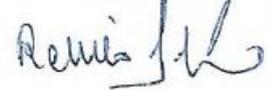
MAURIZIO MANGIALARAI - SINDACO COMUNE SENIGALLIA.....



5

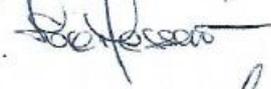
MANIFESTO DI INTENTI
VERSO UN "CONTRATTO DI FIUME" PER I TERRITORI DEL BACINO IDROGRAFICO DEL
FIUME MISA E NEVOLA

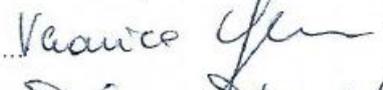
NIKI MORGANTI - STUDIO NATURALISTICO DIATOMEA 

RANIERO SERRANI - SINDACO COMUNE BARBARA 

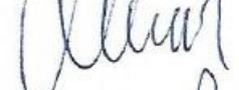
ARDUINO TASSI - SINDACO COMUNE SERRA DE' CONTI 

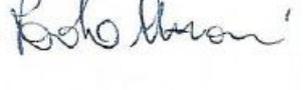
LEONARDO LENCU - CISL SENIGALLIA 

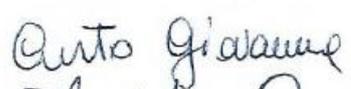
LUCA MESSERSI - G.I.O. 

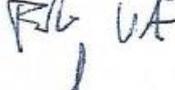
VERONICA QUAGLIARINI - FIDAPA 

FRANCA FEDELI - CONFINDUSTRIA ANCONA 

RICCARDO MONTESI - CONFAPI 

PAOLA AZZARONI - CONFLUENZE E ITALIA NOSTRA 

GIOVANNA CURTO - CNA 

FABIO VITA - ORDINE GEOLOGI DELLE MARCHE 

JACOPO MUTTI - LEGA AMBIENTE SENIGALLIA 

MATTEO PRINCIPI - SINDACO COMUNE CORINALDO 

ANDREA STORONI - SINDACO COMUNE OSTRA 

MOHAMMED ELHASANI - CLEL SENIGALLIA 

GIACOMO CICCONI MASSI - SEGR. CONFARTI GIANNATO

gm

GIARDINI DIMITRI - C.I.A. ANCONA

[Signature]

YASSI BRUNO - VERDE ACQUA SERRA DE' CONTI

[Signature]

CLAUDIO GAGLIARDINI - COLDIRETTI - CW.

[Signature]

Paolo Turchi - Comitato area di compensazione idrica
di Brupetto

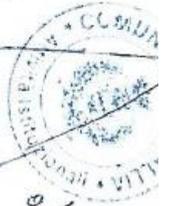
Enrico Felici D.F.S. SARTINI GIORGIO

[Signature]

Mario Letrami

WWF MARCHE CENTRALI' AN MC O.A.

MARCO PIETRA



9/9

~~GIACOMO CUCCHI MASSI - SEGR. CONFARTIGIANTO~~

[Handwritten signature]

~~GIARDINI DIARI - CIA ANCONA~~

[Handwritten signature]

~~MARSI BRUNO VERDEACQUA - PIZZARA DI' CONTI~~

[Handwritten signature]

COMUNE DI TRECATELLI

[Handwritten signature]

COMUNE DI ARCEVIA

[Handwritten signature]

COMUNE DI OSTRA VETERE

[Handwritten signature]

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

ALLEGATO 2

REGIONE MARCHE - PROVINCIA DI ANCONA
SENIGALLIA E COMUNI DELLE
VALLI DEL MISA E DEL NEVOLA

CONTRATTO DI FIUME **ATTO DI INDIRIZZO**

BACINO IDROGRAFICO
FIUMI MISA E NEVOLA

con riferimento alla normativa
Regionale , Nazionale ed Europea in materia

Municipio di Senigallia, 20 giugno 2016

CONTRATTO DI FIUME DEL BACINO MISA-NEVOLA (ATTO DI INDIRIZZO)

Premesso che:

- la **Convenzione di Aarhus** (Direttiva 2003/4/CE – d.lgs. 19/8/2005 n.195) si esprime in modo diretto sul diritto dei cittadini all'informazione e alla partecipazione in materia di politiche ambientali;
- l'**art.59 L.221 del 28/12/2015** (cosiddetto "Ecollegato" alla Legge di Stabilità per il 2016) recita "Art.68-bis (**Contratti di fiume**)". – 1. I Contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree;
- la Regione Marche – Autorità di Bacino Regionale ha adottato, tramite il competente Comitato Istituzionale con delibera n.67 del 25.3.2016, "**l'Assetto di progetto media e bassa valle del fiume Misa**", che "rappresenta lo strumento per la definizione delle linee d'intervento finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico a scala di bacino e sub-bacino, degli interventi strutturali volti alla riduzione della pericolosità e conseguentemente del rischio, al fine di salvaguardare e mettere in sicurezza gli insediamenti antropici da futuri ed ipotetici eventi alluvionali" e che tale atto tecnico contiene anche un paragrafo dedicato al CdF nell'ambito del capitolo "Proposta di Piano di Governance";
- la **DGR Marche n. 217 del 18/3/2016** ha istituito il "**Tavolo Tecnico Regionale permanente di coordinamento dei contratti di fiume**", che, richiamando il Tavolo nazionale dei Contratti di Fiume del 2007 e la DGR Marche n.1740 del 29.12.2014 di adesione alla Carta nazionale dei CdF, fissa la necessità di un'attività di "coordinamento e di regia della Regione...per l'omogeneità delle azioni di sviluppo locale da attuare".

I sottoscrittori del presente atto, definito come "Contratto di fiume del bacino Misa – Nevola" (CdF), condividono quanto enunciato nei seguenti articoli:

ART. 1 - FINALITA'

Il Contratto di Fiume è sottoscritto al fine di:

-) avviare un confronto costante e sistematico con le analisi tecniche, le previsioni programmatiche e pianificatorie definite entro l'Assetto di Progetto e un raccordo operativo e sostanziale con il gruppo di progettazione, responsabile **della** definizione e **progressiva attuazione** dell'Assetto di Progetto stesso;
-) mettere in pratica i principi comunitari di partecipazione democratica alle decisioni. In un sistema di governance multilivello, infatti, i CdF si configurano come processi continui di negoziazione tra le Pubbliche Amministrazioni e i soggetti privati coinvolti a diversi livelli territoriali e si sostanziano in accordi multisettoriali e multiscalari caratterizzati dalla volontarietà e dalla flessibilità tipiche di tali processi decisionali e per tal motivi è irrinunciabile la qualità partecipativa dei processi;
-) stimolare la progettualità territoriale dal basso, perché coinvolgendo le comunità, attraverso questi processi di programmazione negoziata, nella valorizzazione del proprio territorio, promuovendo azioni dirette e concrete dalle varie componenti della società e dalle istituzioni, si possono identificare percorsi di riqualificazione territoriale capaci di perseguire il cosiddetto "equilibrio delle tre E" (ecologia, equità, economia): le comunità insediate definiscono in modo condiviso le misure per la riqualificazione dei territori "[...] senza minacciare l'operabilità dei sistemi naturale, edificato e sociale" (dalla Carta nazionale dei CdF);
-) tracciare il percorso per restituire i corsi d'acqua al territorio e il territorio ai corsi d'acqua. Un processo di governance delle trasformazioni dei territori dei bacini idrografici che faccia riferimento ad un approccio ecosistemico che fa leva sulla responsabilità della società insediata, che riconosce nel bacino la matrice della propria identità culturale. (dalla Carta nazionale dei CdF)
-) operare per la salvaguardia del territorio (città, campagna, collina) e **per** la mitigazione del rischio derivante dal dissesto idrogeologico;
-) comporre gli interessi di un territorio;
-) promuovere la gestione del rischio idrogeologico integrata tra i vari soggetti (pubblici e privati);
-) utilizzare la fase post-emergenziale **a seguito degli eventi del maggio 2014** come un'opportunità di sviluppo in un quadro di tutela paesaggistica ambientale;

-) assicurare un processo trasparente che garantisca, a tutti gli stakeholder, libero accesso alle informazioni;
-) occuparsi sia delle criticità e sia di individuare e quindi intervenire per rendere più naturali, fruibili e vivibili le aree di deflusso e golenali per le specie del mondo vegetale e animale e per rendere vicine ai cittadini queste realtà naturali (riappropriazione sociale dell'elemento fiume) ;
-) verificare lo stato di manutenzione delle strade di servizio dirette ai fiumi per le eventuali attività di utilizzo e custodia e approfondire la disciplina normativa e amministrativa che regola le stesse.

ART. 2 - MODALITA' DI LAVORO

Il Contratto di Fiume **agisce** con un nuovo metodo di lavoro partecipativo, sia nella fase di programmazione che di progettazione, cercando il coinvolgimento di tutti i soggetti privati e pubblici, che in qualche misura hanno una competenza sul bacino idrografico e che sono interessati a fare parte di tale processo **in modo consapevole della complessa integrazione dei vari aspetti che lo compongono**.

Il CdF utilizzerà un approccio scientifico integrato ed interattivo.

Il CdF si avvarrà di una visione multidisciplinare, transdisciplinare e olistica nell'affrontare le diverse questioni attinenti ai temi trattati, che inquadra il fiume come sistema complesso e vivo.

ART.3 - ATTIVITA'

Il CdF approfondisce il ruolo determinante svolto dal settore agricolo sia come **fattore** primario per effettuare i lavori di manutenzione sia come interlocutore attivo, ovvero **di norma** non soggetto a divieti e limitazioni, ma incentivato a migliorare le proprie tecniche agronomiche creando ad esempio le condizioni ideali per usufruire del PSR soprattutto tramite gli accordi agroalimentari d'area.

Il CdF promuove:

la programmazione e progettazione condivisa dal basso (partecipazione e condivisione per definire la soluzione dei problemi **all'interno dei** processi ~~continui~~ di negoziazione tra le P.A. e i soggetti privati coinvolti);

un monitoraggio costante del bacino fluviale e delle criticità;

attività di approfondimento e di conoscenza sulla gestione del bacino, sugli interventi di manutenzione, sulla programmazione degli interventi e sulla pianificazione urbanistica;

la sensibilizzazione della cittadinanza sugli ecosistemi fluviali e sul sistema del bacino idrografico;

attività di approfondimento e di conoscenza sulla gestione emergenza (rapporto tra enti pubblici e singolo cittadino **all'interno del sistema della protezione civile**);

un'analisi conoscitiva preliminare territoriale integrata sugli aspetti ambientali, sociali, ed economici attingendo da indagini eseguite da organi competenti in termini di legge, per avere un bagaglio di conoscenze condivise;

il coinvolgimento della comunità cittadina in merito alle decisioni del CdF stesso e più in generale attiva iniziative volte a sensibilizzare la cittadinanza anche attraverso la condivisione periodica e costante sia di un sunto delle attività svolte all'interno del medesimo processo sia degli interventi effettuati nel Bacino idrografico del Misa che di quelli in programma;

la ricerca di fonti di finanziamento sia entro i Fondi strutturali europei, sia entro Fondi ministeriali che regionali e avanza anche ipotesi di ricerca di collaborazione finanziaria ed economica con soggetti privati;

la definizione chiara del quadro dei soggetti coinvolti per legge come responsabili per titolarità di funzioni, di gestione e di compiti in tema di proprietà e di gestione delle aste fluviali di primo, secondo e terzo livello;

attività di approfondimento e conoscenza degli strumenti per gestire il rischio alluvioni e la gestione delle riserve idriche;

un controllo sullo stato di avanzamento dei lavori programmati e della loro efficacia;

meccanismi volti ad agevolare le attività dell'economia locale.

ART.4 - AGENDA ORDINATORIA DEI LAVORI

Il Contratto di Fiume definisce questa agenda, che sarà strumento propedeutico alla programmazione dei suoi lavori.

A – Approfondimento dello stato dell'arte della progettazione dell'Area agricola di compensazione idraulica in località Brugnetto; della proposta di Assetto di Progetto avanzata dall'Autorità di Bacino della Regione Marche; della realizzazione di un digestore anaerobico in zona Zipa a Casine di Ostra.

B – Definizione e studio delle cause di criticità del Misa e del Nevola, dei fossi affluenti e di tutte le aste fluviali minori (per tramite il contributo di tecnici competenti delle istituzioni responsabili ed eventualmente di altri tecnici) per sviluppare una strategia condivisa di mitigazione del rischio idrogeologico.

C- Approfondimento di uno studio di fattibilità per interventi finalizzati a mitigare il rischio idrogeologico e ripristinare le condizioni ottimali del letto e delle sponde fluviali nel quadro del più alto equilibrio da raggiungere

per la salvaguardia della flora, fauna, insediamenti urbani e imprenditoriali. In modo particolare verranno affrontate le seguenti tematiche:

- 1) il governo e la cura dei terreni agricoli (buone pratiche agricole, la promozione del biologico, interventi non produttivi quali siepi, filari...) soprattutto attraverso la rapida costruzione e definizione di uno specifico accordo Agroambientale d'area a valere sui fondi comunitari del vigente PSR;
- 2) la realizzazione di aree di laminazione diffusa disseminate nel territorio del bacino;
- 3) la manutenzione, secondo criteri naturalistici, del fiume;
- 4) la rimozione degli ostacoli di natura ingegneristica e degli ingombri artificiali, che impediscono il deflusso delle acque in ambito urbano;
- 5) la verifica del sistema arginale con la possibilità di studiare la fattibilità tecnica e la sostenibilità economica per ampliamento rialzato ai lati del letto del fiume e formazione di argini sopraelevati praticabili con piste ciclabili e transitabili, nonché la fattibilità tecnica della eliminazione degli argini e rinaturalizzazione del fiume a monte della città, conseguentemente alla realizzazione di aree di laminazione;
- 6) la delocalizzazione, entro processi sostenibili a livello economico, degli insediamenti abitativi e produttivi dalle zone golenali;
- 7) la mitigazione del rischio idrogeologico definendo opere idrauliche e interventi di pulizia, manutenzione, cura dell'alveo del fiume Misa, dei corsi d'acqua e dei fossi minori (reticolo idrico minore). In modo particolare pulizia regolare delle portelle, dei fossi, degli argini (consolidamento) e del percorso di ispezione degli stessi;
- 8) l'analisi del rapporto tra il Fiume e la Foce (il canale, le darsene e il porto);
- 9) la questione dei tempi di corrivazione delle acque piovane;
- 10) il riequilibrio del bilancio idrico;
- 11) i ripristini ambientali di aree degradate e/o inquinate;
- 12) il recupero di zone finalizzate alla ricezione di attività sociali, per rendere più fruibile per i cittadini l'ambiente ripariale (parchi, aree tematiche, ecc...) e creazioni di ambienti naturali per lo sviluppo delle biodiversità (zone umide).

D – Inquadramento dei finanziamenti messi ad oggi a disposizione dai diversi enti (Regione, Ministeri, Bandi Europei...) a sostegno degli interventi di opere idrauliche e di manutenzione e cura del Fiume e inquadramento del cronoprogramma di esecuzione degli interventi in tal modo finanziati, anche potendo indicare una scaletta di priorità.

E – Approfondimento delle tematiche e delle criticità relative alla c.d. guardiania operativa del Misa e del Nevola.

F – Promozione e definizione di collaborazioni con Associazioni di volontariato, Scuole e Università aventi ad oggetto attività di studio, di manutenzione e pulizia del fiume e dei corsi d'acqua secondari;

G – Monitoraggio e controllo in modo continuativo dello stato di avanzamento del cronoprogramma di esecuzione delle opere idrauliche, di manutenzione, cura e pulizia del Fiume e confronto dialettico con i diversi centri di responsabilità dei procedimenti amministrativi di cui al presente punto, al fine di rispettare tempi e modi di azione.

H– Approfondimento del tema del rifacimento dei ponti cittadini a campata unica.

I- Avvio di una riflessione sulla necessità di arrivare da parte degli enti preposti alla semplificazione normativa (responsabilità) e acquisizione delle best practices sugli argomenti attinenti il CdF.

ART.5 -ORGANI

Tutti gli organi del Contratto di Fiume durano in carica 5 anni.

Il CdF si avvale dei seguenti organi:

- **Assemblea:** organo che delibera , a maggioranza dei presenti, sulle diverse attività del CdF e che svolge funzioni di indirizzo e di controllo nei confronti della Cabina di Regia. E' composta dai rappresentanti nominati dai soggetti istituzionali e associativi, (max 2) che sottoscrivono il CdF. In caso di votazione entro tale organismo, ogni soggetto rappresentato(Istituzione o Associazione) esprime un solo voto. Le riunioni dell'organo assembleare sono aperte ai soli sottoscrittori del CdF o,in caso di assenza per impedimento, ad un delegato(con delega scritta da consegnare ad inizio incontro), sono trasmesse, di norma, in diretta streaming e sono audio registrate.
- **Cabina di Regia:** organo con funzioni attuative ed esecutive degli indirizzi dell'Assemblea. E' composta da un numero ristretto di rappresentanti pari ad un massimo di 17 scelti tra i componenti dell'Assemblea: (5) rappresentanti di istituzioni (Regione, Provincia, Comune capofila e Comuni vallivi); (5) rappresentanti di associazioni culturali, ambientaliste e comitati di base; (3) rappresentanti di associazioni di categoria e sindacali; (3) rappresentanti di ordini professionali degli agronomi, geologi, ingegneri, architetti; (1) facilitatore. Ai soggetti componenti tale organo viene richiesta la presentazione di C.V. e sono nominati da

parte dell'Assemblea. Le riunioni di questo organo sono aperte ai soli componenti effettivi dello stesso e ai componenti della Segreteria e Coordinamento del CdF e sono audio registrate.

- **Facilitatore:** organo con funzione di mediazione e di stimolo al confronto entro il processo del CdF. Viene messo a disposizione dalla Regione Marche, in conformità alle linee di indirizzo contenute nella DGR 217/2016, o in alternativa scelto dall'Assemblea tra i suoi componenti con rotazione a cadenza semestrale.
- **Segreteria e Coordinamento:** organi di servizio finalizzati al buon funzionamento del processo del CdF e demandati alla cura del Comune capofila.

I materiali delle sedute dei vari organi sono resi disponibili e visionabili online sulle pagine dei siti istituzionali dei vari Enti ed Autorità coinvolti, anche creando pagine dedicate al CdF.

Per i componenti degli organi sopracitati non sono previsti emolumenti né rimborsi spese.

Documenti di riferimento:

- 1) la Carta nazionale dei Contratti di Fiume
- 2) il Manifesto d'Intenti del Contratto di Fiume sottoscritto nell'anno 2015 presso il Comune di Senigallia;
- 3) la Convenzione di Aarhus (Direttiva 2003/4/CE – d.lgs. 19/8/2005 n.195);
- 4) l'art.59 L.221 del 28/12/2015 (cosiddetto "Ecollegato" alla Legge di Stabilità per il 2016) "Art.68-bis (Contratti di fiume)";
- 5) la delibera n.67 del 25.3.2016 della Regione Marche – Autorità di Bacino Regionale: "Assetto di progetto media e bassa valle del fiume Misa";
- 6) la DGR Marche n. 217 del 18/3/2016 "Tavolo Tecnico Regionale permanente di coordinamento dei contratti di fiume";
- 7) la DGR Marche n.1740 del 29.12.2014 di adesione alla Carta nazionale dei CdF.

ALLEGATO 3

PROGRAMMA DI LAVORO DEL CONTRATTO DI FIUME

BACINO IDROGRAFICO MISA – NEVOLA

approvato nell'assemblea del 24 ottobre 2016

Visto il Manifesto di Intenti verso il Contratto di Fiume del Misa-Nevola sottoscritto il 26 marzo 2015 presso il Comune di Senigallia;

Visto l'Atto di Indirizzo (Contratto di Fiume) adottato dall'Assemblea del CdF Misa Nevola in data 20 giugno 2016;

Vista la composizione della Cabina di Regia stabilita dalla suddetta Assemblea in data 20 giugno 2016;

Visti e Richiamati i contenuti tutti del documento 12 marzo 2015 elaborato dal Ministero dell' Ambiente, ISPRA e Tavolo Nazionale Contratti di Fiume avente ad oggetto "**Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume**" a cui si fa riferimento per la metodologia di sviluppo delle attività, così come previste nel programma di lavoro qui presentato, e la **scheda n.10 "Effetti sociali ed economici dell'intervento"** delle **linee guida di italiasicura** per le "Attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico" che rimanda ai Contratti di Fiume per lo sviluppo di un dialogo sociale finalizzato ad una progettazione partecipata;

Visti i contenuti di cui al Capitolo "Proposta di Governance" dell'Assetto di Progetto adottato dal Comitato istituzionale dell' Autorità di Bacino Regionale nella seduta del 25 marzo 2016 con delibera n.67 e in particolare quanto previsto al paragrafo 3 "Contratti di Fiume";

IL PROGRAMMA DI LAVORO

al fine di arrivare alla redazione e alla sottoscrizione **del Contratto di Fiume del bacino idrografico del Misa – Nevola**, viene organizzato secondo la seguente scansione crono programmatica a far data dall'approvazione dello stesso da parte dell'Assemblea.

FASE A : (durata **5 mesi, da intendersi come termine ordinatorio**) finalizzata a definire con precisione l'**Area di Competenza Operativa** del CdF attraverso la redazione di una cartografia con i limiti del bacino, il reticolo idrografico principale, i limiti amministrativi dei comuni interessati, i perimetri delle aree vincolate (SIC-ZPS, Paesaggistici, idrogeologici, ecc) e i principali agglomerati urbani e industriali; sarà redatto un **Quadro Conoscitivo Sintetico** attinente al bacino idrografico di cui all'oggetto, da desumere per quanto possibile dalla documentazione esistente e fornita dai diversi soggetti sottoscrittori dei documenti richiamati in premessa e componenti l'Assemblea del CdF; sarà redatto altresì un dossier di sintesi con l'**Indice dei Piani, Programmi e Progetti esistenti sul bacino di CdF**, aventi rilevanza sulla riduzione del rischio idrogeologico, sulla qualità delle acque e sull'assetto paesaggistico ambientale sempre desunto, per quanto possibile, dalla documentazione esistente, che i sottoscrittori dell'atto di indirizzo stanno provvedendo a consegnare per tramite la segreteria del CdF agli altri componenti.

Durante tale fase e nelle successive, in base alle esigenze espresse di volta in volta dai diversi attori del CdF e componenti dell'Assemblea, si apriranno dei **Focus** organizzati per effettuare approfondimenti sulle opere e sui progetti in corso d'esecuzione sul Misa e sui suoi affluenti, al fine di espletare anche quella parte di dialogo sociale, anche prevista dalle recenti normative, con rapidità, rispetto agli interventi prioritari attesi.

Tale fase si considererà conclusa una volta che l'organo assembleare del CdF avrà votato il c.d. **Quadro Conoscitivo Sintetico e l'Indice dei Piani, Programmi e Progetti esistenti sul bacino di CdF**.

Sede di lavoro di tale fase e soggetto c titolare della conduzione dei lavori sarà l'Assemblea, supportata dalla Cabina di Regia, dal Facilitatore, dalla Segreteria del CdF.

Conclusa la Fase A l'Assemblea, la Cabina di Regia, il Facilitatore e la Segreteria del CdF provvederanno ad organizzare in modo dettagliato le fasi successive: Fase B e Fase C, di cui in questo Programma di Lavoro si richiamano di seguito gli aspetti principali. Tutto ciò anche a fronte del fatto che nel frattempo sarà possibile chiarire la problematica delle risorse umane ed economiche da mettere in campo con particolare riferimento alle successive Fasi, appunto molto specialistiche e che dovrebbero essere attuate per garantirci qualità, efficacia e tempi certi, attraverso l'ausilio di finanziamenti messi a disposizione dagli Enti sovraordinati, dai Comuni interessati, da Entità interistituzionali per sostenere il processo del CdF del Misa – Nevola eventualmente anche attraverso l'acquisizione di servizi specialistici esterni.

FASE B : (durata **5 mesi da intendersi come termine ordinatorio**) finalizzata a mettere in atto processi partecipativi aperti e inclusivi, già annunciati e dichiarati al fine di consentire la condivisione degli intenti sottoscritti nel Manifesto, discutere le soluzioni progettuali in fieri (Assetto di Progetto e altro) e assumere impegni e responsabilità condivise verso un Quadro Strategico e un Piano d'Azione Preliminare tra i soggetti aderenti al CdF.

Al termine dei lavori di questa Fase B dovrebbe essere redatto e votato dall'Assemblea del CdF il **Documento Strategico**, che definisca lo scenario atteso, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine e che integri, ove necessario a seguito del processo partecipativo attuato, gli obiettivi della pianificazione di distretto/bacino e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio.

Questo documento dovrà contenere anche i primi lineamenti del Piano d'Azione.

In base alle risorse economiche ed umane disponibili e al fine di elaborare il suddetto Quadro Strategico saranno attivati in questa Fase anche Tavoli di Lavoro, operanti attraverso la seguente sequenza logica ormai codificata a livello internazionale: a) analisi swot b) scenari strategici al 2020-2025 attraverso esercizi di visioning con metodologia EASW (European Awareness Scenario Workshop - validata dalla Commissione Europea). c) individuazione di progetti-azione "bandiera", finanziabili e cantierabili nel tempo breve e medio.

Sede di lavoro di tale fase e soggetto titolare della conduzione dei lavori sarà l'Assemblea, supportata dalla Cabina di Regia, dal Facilitatore, dalla Segreteria del CdF.

FASE C (durata **5 mesi da intendersi come termine ordinatorio**) finalizzata alla **Redazione del Piano d' Azione e del Protocollo d'intesa tra gli stakeholders pubblici e privati**, che saranno al termine della stessa votati dall'Assemblea del CdF. Per arrivare alla conclusione di questa attività ci si avvale dei risultati della FASE B; anche tale fase dovrà essere supportata da tutti i soggetti che vi hanno collaborato, con la partecipazione dell'Assemblea del CdF, per arrivare alla composizione e sottoscrizione in forma pubblica tra stakeholders pubblici e privati del Protocollo di Intesa/Contratto di Fiume – almeno per un set di interventi a breve-medio termine – finalizzato alla realizzazione degli interventi strutturali e non strutturali previsti dal piano di Azione per i quali si sia

anche raggiunto l'impegno al finanziamento da parte dei soggetti firmatari, ovvero almeno l'individuazione della fonte finanziaria.

Sede di lavoro di tale fase e soggetto c titolare della conduzione dei lavori sarà l'Assemblea, supportata dalla Cabina di Regia, dal Facilitatore, dalla Segreteria del CdF.

Tutte le Fasi hanno la necessità di essere supportate da un piano di Comunicazione efficace del processo di Contratto di Fiume verso l'esterno. Si prevede l'apertura di un sito apposito nel portale web del Comune di Senigallia da collegare ai siti dei comuni sottoscrittori dell'atto di indirizzo (con possibilità di utilizzare un format e allegare files per far esprimere opinioni ai cittadini residenti sul territorio), la cui gestione tecnica viene affidata alla Segreteria del CdF e altresì si programmeranno rapporti di informazione con le diverse comunità locali, anche per tramite incontri pubblici, volti a trattare singole questioni attinenti a parti di territorio posizionate all'interno dell'area vasta di competenza del processo del CdF.

ALLEGATO 4

ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO DEL CONTRATTO DI FIUME DEL BACINO MISA – NEVOLA. (integrato ed approvato nell'assemblea **di 28 novembre 2016)**

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI DELL'ASSEMBLEA DEL CDF MISA – NEVOLA:

1. Incontro volto a definire con precisione l'Area di Competenza Operativa del CdF attraverso la redazione di una cartografia con i limiti del bacino, il reticolo idrografico principale, i limiti amministrativi dei comuni interessati, i perimetri delle aree vincolate (SIC – ZPS, paesaggistici, idrogeologici ecc...) e i principali agglomerati urbani e industriali.
INCARICATA DI PROPORRE RELAZIONE DI INZIO SEDUTA L'AUTORITA' DI BACINO DELLA REGIONE MARCHE (ASSETTO DI PROGETTO), che provvederà nei limiti del possibile a produrre il materiale cartaceo e informatico necessario alla comprensione della questione. In questo senso sarà richiesta collaborazione ai Comuni, che hanno sottoscritto il Manifesto d'Intenti e l'Atto d'Indirizzo, per definire i principali agglomerati urbani e industriali, che insistono in ambito di bacino idrografico del Misa – Nevola.
2. Incontro volto a comporre il Quadro Conoscitivo del CdF sul tema dell'Inquadramento geologico e geomorfologico e sul tema dell'Analisi idrologica ed idraulica del bacino idrografico del Misa – Nevola.
INCARICATA DI PROPORRE RELAZIONE DI INZIO SEDUTA L'AUTORITA' DI BACINO DELLA REGIONE MARCHE (ASSETTO DI PROGETTO) , che provvederà nei limiti del possibile a produrre il materiale cartaceo e informatico necessario alla comprensione della questione.
3. Incontro volto a comporre il Quadro Conoscitivo del CdF sul tema della qualità delle acque del bacino idrografico del Misa – Nevola.
INCARICATA DI PROPORRE RELAZIONE DI INZIO SEDUTA L'ARPAM, che provvederà nei limiti del possibile a produrre il materiale cartaceo e informatico necessario alla comprensione della questione.
4. Incontro volto a comporre il Quadro Conoscitivo del CdF sul tema della Foce del Misa (tratto finale in ambito urbano).
INCARICATO DI PROPORRE RELAZIONE DI INZIO SEDUTA L'OSSERVATORIO DEL MISA, che provvederà nei limiti del possibile a produrre il materiale cartaceo e informatico necessario alla comprensione della questione.
5. Incontro volto a comporre il Quadro Conoscitivo del CdF sul tema delle manutenzione dell' alveo e delle golene – possibile gestione dei corsi d'acqua.
INCARICATO DI PROPORRE RELAZIONE DI INZIO SEDUTA L'OSSERVATORIO DEL MISA E IL COSORZIO DI BONIFICA, che provvederanno nei limiti del possibile a produrre il materiale cartaceo e informatico necessario alla comprensione della questione.
6. Incontro volto a comporre il Quadro Conoscitivo del CdF sul tema delle arginature e difese spondali.

INCARICATA DI PROPORRE RELAZIONE DI INIZIO SEDUTA L'OSSERVATORIO DEL MISA, che provvederà nei limiti del possibile a produrre il materiale cartaceo e informatico necessario alla comprensione della questione.

7. Incontro volto a comporre il Quadro Conoscitivo del CdF sul tema del nuovo Piano di Assetto Idrogeologico (con particolare attenzione alla cartografia che registra il territorio in frana all'interno del bacino idrografico Misa/Nevola) .

INCARICATA DI PROPORRE RELAZIONE DI INIZIO SEDUTA L'AUTORITA' DI BACINO DELLA REGIONE MARCHE, che provvederà nei limiti del possibile a produrre il materiale cartaceo e informatico necessario alla comprensione della questione.

8. Incontro volto a comporre il Quadro Conoscitivo del CdF sul tema delle politiche di governo del territorio, uso dei suoli e paesaggio in ambito fluviale del bacino idrografico del Misa – Nevola (con inserimento : delle previsioni contenute nel PPA così come recepito nei diversi Comuni vallivi ; delle previsioni del PPC della Provincia di Ancona che hanno interferenza con le aste fluviali Misa / Nevola e con gli agglomerati urbani e industriali contigui alle aste fluviali medesime).

INCARICATA DI PROPORRE RELAZIONE DI INIZIO SEDUTA LA REGIONE MARCHE (PF CARTOGRAFIA ED INFORMAZIONI TERRITORIALI), che provvederà nei limiti del possibile a produrre il materiale cartaceo e informatico necessario alla comprensione della questione.

9. Incontro volto a comporre il Quadro Conoscitivo del CdF sul tema della componente socio – demografica del bacino idrografico del Misa – Nevola.

INCARICATA DI PROPORRE RELAZIONE DI INIZIO SEDUTA FIDAPA, che provvederà nei limiti del possibile a produrre il materiale cartaceo e informatico necessario alla comprensione della questione.

10. Incontro volto a comporre il Quadro Conoscitivo del CdF sul tema delle questioni agricole – ambientali connesse con il bacino idrografico del Misa – Nevola.

INCARICATE DI PROPORRE RELAZIONE DI INIZIO SEDUTA LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA RAPPRESENTANTI DEGLI AGRICOLTORI, che provvederanno nei limiti del possibile a produrre il materiale cartaceo e informatico necessario alla comprensione della questione.

11. Incontro volto a comporre il quadro conoscitivo del CdF sul tema della fruizione del bacino Misa/Nevola.

INCARICATA DI PROPORRE LA RELAZIONE DI INIZIO SEDUTA L'ASSOCIAZIONE "CONFLUENZE".

**ORGANIZZAZIONE TIPO DELLE SEDUTE DELL'ASSEMBLEA DEL CDF PER CIO' CHE CONCERNE
L'IDENTIFICAZIONE DELL'AREA DI COMPETENZA OPERATIVA E LA FASE DI REDAZIONE DEL QUADRO
CONOSCITIVO**

- La convocazione, che deve giungere almeno 1 settimana prima della data definita dovrà contenere in allegato il materiale, che il relatore intende proporre alla valutazione dell'Assemblea e di supporto a comprendere la relazione d'inizio assemblea.
- L'Assemblea inizia con la relazione da parte dell'Incaricato/a per una durata massima non superiore ai 45 minuti.
- Nella fase successiva si potranno apportare domande da parte dei componenti dell'Assemblea del CdF (tempo 5 minuti massimo per ogni quesito) al relatore, che potrà rispondere (tempo massimo 5 minuti per ogni risposta) o fare interventi (per un tempo massimo di 10 minuti).
- Nella fase successiva si potranno indicare da parte dei componenti dell'Assemblea:
 - a) le singole questione non condivise nella relazione d'introduzione;
 - b) le singole questioni che mancano nella relazione d'introduzione.
- **Le questioni non condivise vengono inviate al Focus Groupe, che organizzerà i necessari approfondimenti, con anche l'istruttoria di tesi diverse e contrapposte da riportare entro un tempo congruo all'attenzione dell'Assemblea del CdF, che deciderà in merito.**
- **Per ciò che concerne le questioni da integrare al termine della seduta viene redatto l'indice delle stesse e si organizza l'incontro successivo (o gli incontri successivi) definendo chi saranno i proponenti che introdurranno le questioni da integrare.**

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL PERCORSO DI CONTRATTO DI FIUME MISA NEVOLA

CAPOFILIA: Comune di SENIGALLIA

Allegato nuova composizione cabina di Regia

CONTRATTO di FIUME RAPPRESENTANTI E COMPONENTI DELLA CABINA DI REGIA:

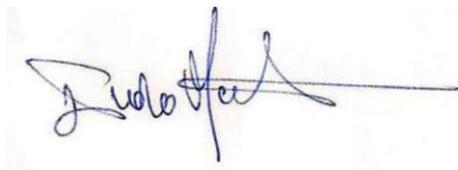
Soggetto	Rappresentante	Email	Recapito telef.
1 Comune di Senigallia :	Sindaco Maurizio Mangialardi	m.mangialardi@comune.senigallia.an.it	071-6629321 seg.
2 Comune di Corinaldo:	Sindaco Matteo Principi	sindaco@corinaldo.it	339 2398274
3 Consorzio di Bonifica Marche :	avv. Claudio Nitti Michele Tromboni	segreteria@bonificamarche.it michele.tromboni@bonificamarche.it	0721 31816
4 Regione	Anna Gloria Sordoni	anna.gloria.sordoni@regione.marche.it	
5 Provincia	Sbriscia Massimo	m.sbriscia@provincia.an.it	335 5982389
6 Fidapa	Quagliarini Veronica Solfanelli Giuliana Amaranto Laura Federica Appiotti	cagido@libero.it amaranto.laura1@gmail.com fappiotti@iuav.it	347 1263256 so 335 432316 am. 349 6042030
7 Confluenze –Italia Nostra	Italia Nostra : Paola Azzaroni Confluenze sig. Medici Mario Confluenze sig. Montesi Luciano Confluenze sig. Scaloni Marco	pallinazz@hotmail.it gab.balduccibarbara@aruba.it lucianomontesi@alice.it scalonim@gmail.com	335 6234806 071 7920694 347 3905372 333 8796943
8 Comitatovasche località Brugnetto	Paolo Turchi –	paolo_turchi@alice.it	335 8110981
9 Coordinamento alluvionati	Bellagamba Marco Minardi Marco	metallino.bella@yahoo.it marco.mina7@gmail.com	
10 Legambiente Senigallia :	Jacopo Mutti Cursi Ivano	legambientesenigallia@gmail.com ivano.cursi@libero.it	393 6622946 339 4611318
11 Ordine geologi delle Marche	Fabio VITA	geofabiovita@libero.it	339 4378191
12 WWF Marche	Marco Pietroni Lucio Santoni	wwfmarchecentrali@gmail.com luciosantoni@virgilio.it	3283183029 0717577849 3470733815
13 Ingegneri	Massimo Gennaro	singeco.archivio@yahoo.it	
14 Confartigianato	Giacomo Cicconi Massi	giacomo.cicconimassi@confartigianatoimprese.net	338 4260070
15 C.I.A -	Dimitri Giardini Evasio Sebastianelli	marche@cia.it ancona@cia.it g.dimitri@cia.it e.sebastianelli@cia.it	348 8961522 348 3112624
16 Confapi :	Riccardo Montesi –	riccardomontesi@hotmail.com info@decorlegno.com	335 5776418
17 Facilitatore	Martini Endro	endromartini@gmail.com	3474475536
18 Membri comitato di segreteria del CdF			

✓ ASSEMBLEA DEL CONTRATTO DI FIUME

Composta dai rappresentanti di tutti i soggetti pubblici e privati firmatari il Manifesto di Intenti

✓ Segreteria del Contratto di Fiume (Comune di Senigallia)

✓ Responsabile del servizio relativo alla gestione del processo di attuazione del Contratto di Fiume - bacino idrografico Misa-Nevola;



Luglio 2018



I FIUMI: ORGANISMI VIVENTI COMPLESSI & DIVERSIFICATI

● I tanti interessi intorno ad un fiume e tanti conflitti ?!

